

Quaderni Cestim

DIRE,

FARE....

IMPARARE!

Percorsi di italiano L2
per bambini e ragazzi

La pubblicazione “Dire, fare... imparare!”
è la prima della collana “Quaderni Cestim”.

È un progetto realizzato dal Cestim Centro Studi
Immigrazione nell’ambito del progetto “Primo,
imparare bene la lingua!” sostenuto dalla
Fondazione San Zeno di Verona.

A cura di

Enrico Gelati, tutor linguistico Cestim

Con la collaborazione di

Paola Aprili, Giulia Dalle Pezze, Denise
Iemmello, Agnese Ligossi, Sofia Maestrini,
Chiara Magnaguagno, Elena Marchetto,
Elvira Marinelli, Marta Zambon,
Lara Zantedeschi

Progetto grafico

Francesca Rizzato

Giugno 2021

È disponibile una versione elettronica
della pubblicazione sul sito www.cestim.it

*Quest’opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)
il cui testo è disponibile alla pagina Internet <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode>*

*Pertanto non è consentito l’uso commerciale dell’opera che può comunque essere
divulgata e condivisa. Sono consentite le opere derivate purché si applichi una licenza
identica all’originale.*

Indice

5	Introduzione della Fondazione San Zeno
6	Introduzione
8	Presentazione dei materiali
10	Istruzioni per l'uso
15	Com'è fatto Pinocchio? Primaria, A1
29	Da grande vorrei fare Primaria, A1/A2
43	La pizza Margherita Primaria e secondaria di I grado, A2
55	Racconti di viaggio Primaria e secondaria di I grado, A1/A2
67	Descrivere un paesaggio Primaria e secondaria di I grado, A1/A2
79	Oggetti e ricordi Primaria e secondaria di I grado, A2
91	Come si cura l'orto? Primaria e secondaria di I grado, A2
105	La tua impronta ecologica Primaria e secondaria di I grado, A2/B1
119	Conosci Napoleone? Secondaria di I grado, B1
135	A tutto gas Secondaria di I grado, B1
160	Laboratori in corso

«Sarebbe impossibile insegnare a leggere e a scrivere senza conoscere le storie di chi abbiamo di fronte. La lingua è la casa del pensiero. Se non usi bene le parole, non potrai mai sapere chi sei».

Pensieri di Eraldo Affinati

Crediamo ad un nuovo modo di fare scuola che coinvolga alunni, docenti e famiglie. Pensiamo che sia fondamentale rendere protagonisti i ragazzi, in contesti che sappiano incuriosire, motivare e aprire a nuove conoscenze, in una scuola che sia luogo di benessere per insegnanti e studenti, vivaio di passione e talenti e formatrice dei cittadini di domani. Siamo una fondazione che sostiene in Italia e all'estero progetti che offrano opportunità concrete. Studio, formazione, lavoro. Da più di 20 anni per un cambiamento reale e condiviso.

www.fondazione sanzeno.org

Introduzione

Matteo Danese,
Direttore
del Cestim

Le 10 Unità Didattiche di Apprendimento contenute in questo primo numero dei QUADERNI CESTIM, sono state sperimentate nell'ambito dei Corsi Estivi di Italiano realizzati dal Cestim Centro Studi Immigrazione di Verona (www.cestim.it) in collaborazione con le scuole statali veronesi.

Dall'estate del 2000 nella città di Verona e in una ventina di comuni della sua provincia, ogni anno, nel mese di luglio, più di mille studenti provenienti da famiglie immigrate, vanno a scuola per imparare la lingua italiana nei Corsi Estivi Cestim. Questa è solo una delle diverse azioni realizzate dall'associazione, con il sostegno economico della Fondazione San Zeno di Verona (<https://www.fondazione sanzeno.org/>), per promuovere le pari opportunità in ambito scolastico per i minori di madrelingua non italiana.

Nelle quasi trenta sedi scolastiche coinvolte gli studenti, dalla prima elementare alla scuola superiore, sono divisi in gruppi di 8/10 ragazzi, secondo l'età, la classe frequentata e il livello linguistico.

Ogni sede si configura come una grande classe con studenti ad abilità differenziate, diversi per livello linguistico e madrelingua, background culturale e interessi, stili di apprendimento e intelligenze. Per valorizzare e porre in dialogo tra loro queste differenze si adotta una didattica ludica e laboratoriale basata su attività coinvolgenti dal punto di vista cognitivo, affettivo e creativo, ci si avvale inoltre del lavoro cooperativo e dell'aiuto reciproco tra pari.

Le lezioni si svolgono per tutto il mese di luglio ogni mattina per un totale di 70/80 ore di corso.

I percorsi glottodidattici, basati in gran parte sulla realizzazione di compiti autentici, si sviluppano attraverso il gioco, la manualità, la ricerca, le visite didattiche e gli incontri, le drammatizzazioni e l'uso dei più diversi materiali.

Questa metodologia e la scelta di un libro di narrativa o di un tema che siano di grande interesse per i ragazzi e facciano da filo conduttore mensile, garantiscono, attraverso continue suggestioni e sorprese, un livello sempre alto della motivazione al lavoro.

I ragazzi vengono anche guidati alla conoscenza del territorio, con visite a luoghi di interesse storico, naturalistico, artistico, sociale e per offrire loro occasioni di imparare linguaggi settoriali dell'italiano vengono invitati professionisti, esperti e appassionati in vari campi che raccontano storie, insegnano tecniche, rispondono a interviste, offrono esperienze istruttive e piacevoli di interazione umana e linguistica.

Un importante spazio all'interno della programmazione è dedicato al tema delle regole per star bene insieme e a quello dell'assunzione di responsabilità e incarichi all'interno della vita della classe. Per questo ogni corso si configura come spazio di cittadinanza attiva, nel segno della solidarietà e della condivisione, dell'impegno e del rispetto.

I corsi estivi sono condotti ogni anno mediamente da un centinaio di giovani laureati in materie umanistiche orientati all'insegnamento e formati dal Cestim nella didattica dell'italiano L2 e nell'approccio interculturale. I Corsi Cestim rappresentano per loro una palestra preziosa nella quale possono sperimentare, accompagnati da tutor esperti, esperienze di programmazione e realizzazione di laboratori linguistici. Moltissimi collaboratori riescono poi effettivamente a intraprendere la carriera dell'insegnamento, mettendo a frutto l'esperienza e la sensibilità acquisite all'interno del progetto. I docenti Cestim in questi anni sono stati affiancati e supportati nella conduzione dei laboratori da centinaia di volontari e studenti impegnati nei progetti di Alternanza Scuola Lavoro.

Il progetto Cestim, unico in Italia per dimensioni territoriali e durata temporale, è il frutto di uno sforzo collettivo che ha visto coinvolti migliaia di cittadini, giovani e adulti, professionisti e volontari, per favorire le pari opportunità in ambito scolastico. Determinanti per il successo dell'iniziativa sono stati la collaborazione sinergica tra pubblico (le scuole statali) e privato sociale (Cestim) e l'investimento economico importante e duraturo nel tempo della Fondazione San Zeno di Verona.

Presentazione dei materiali

Enrico Gelati,
curatore del
Quaderno

L'obiettivo del presente volume è quello di raccogliere, diffondere e valorizzare alcuni tra i percorsi didattici più significativi elaborati in questi ultimi anni all'interno dei Corsi Estivi Cestim di italiano L2.

Il risultato sono dieci percorsi didattici la cui selezione, pur non potendo rendere conto della varietà, dell'eterogeneità nonché della fantasia messa in campo da centinaia di giovani operatori e insegnanti, intende tuttavia tracciare una linea comune e un'esemplificazione dall'aula rispetto a un approccio metodologico consolidatosi negli anni e arricchitosi grazie anche a una continua azione di formazione e condivisione di esperienze e buone prassi sul tema della didattica dell'Italiano L2.

Nella singolarità delle dieci proposte didattiche qui presentate (appositamente differenti per fasce d'età a cui si rivolgono, per bisogni linguistici, obiettivi e tematiche), ognuna di esse parte quindi da un input significativo, ma non direttamente collegato alla didattica curricolare e si snoda attraverso diverse fasi: una fase introduttiva di motivazione, la presentazione dell'input stesso, una comprensione prima globale e poi analitica guidata da tecniche didattiche "sfidanti" e di tipo cooperativo, un riutilizzo induttivo del lessico, delle strutture e della riflessione linguistica incentrato sul saper fare lingua, chiudendosi infine con una produzione di tipo più personale in diverse forme e modalità testuali scritte e orali, fino alla creazione di materiali e prodotti autentici. Segue poi un'attività più distensiva, denominata "per continuare...", che benché si stacchi dalle fasi proprie di un modello operativo della didattica dell'italiano L2 come quello sopra descritto, si pone quale momento di ripresa ma anche di ampliamento rispetto ad alcuni stimoli offerti dalla tematica affrontata, attraverso una chiave ludica o riferita a compiti autentici e a codici differenti.

Un ulteriore aspetto che accomuna i dieci percorsi è l'arco temporale entro il quale si sviluppano e che si situa all'interno della routine didattica di una settimana di corso estivo, legandosi così, mediante un filo conduttore mensile unico, agli altri percorsi settimanali, precedenti o successivi, proposti da ogni insegnante al gruppo classe.

Sebbene non sia obiettivo di questa introduzione soffermarsi su singoli aspetti di ogni percorso un cenno a parte va fatto all'ultimo di questi, intitolato "A tutto Gas" e realizzato dal team di formatori del laboratorio di sperimentazione per docenti "Italiano L2 nella classe plurilingue" promosso dalla Rete Tante Tinte con la collaborazione dell'Università degli Studi di Verona e il Cestim. La scelta di inserirlo all'interno di questa raccolta risponde alla necessità di offrire possibili spunti di lavoro su materiali di livello linguistico più avanzato nonché inerenti alle abilità di studio, facendo dialogare tecniche e metodologie caratteristiche del laboratorio di italiano L2 con la didattica quotidiana nella classe plurilingue e ad abilità differenziate.

Istruzioni per l'uso

Come si evince scorrendo le pagine del volume, ognuno dei dieci percorsi è presentato attraverso una sequenza di attività che, numerate e consecutive tra loro, riprendono le diverse fasi del modello operativo e didattico proposto.

Con l'obiettivo di fornire al docente facilitatore una loro immediata comprensione, inoltre, si è deciso di privilegiare una veste grafica per certi versi ibrida facendo coesistere, distinti ma raccolti nello stesso spazio, elementi propri del sussidio didattico e accorgimenti, istruzioni ed esempi necessari all'insegnante.

La presentazione di ogni singola attività avviene dunque secondo uno schema ripetuto e strutturato su quattro elementi principali:

- un'intestazione, contenente le abilità esercitate (parlare, leggere, scrivere, fare), le modalità di svolgimento (individuale, a coppie, a gruppi, tutta la classe) e dei tempi indicativi (tempo breve, medio, lungo)
- una serie di consegne e istruzioni per gli alunni
- indicazioni, quando necessarie, per l'insegnante
- materiali (griglie, tabelle, immagini, ecc.) che, sulla base dei diversi supporti a disposizione, possono essere proiettati sulla LIM, fotocopiati direttamente dalla pagina o semplicemente adattati e riprodotti (nel caso di griglie e tabelle) sul quaderno degli alunni.

Solo in corrispondenza di alcune attività per le quali risulterebbe indispensabile lavorare manipolando i materiali proposti (inserendo ad esempio frasi o parole in un testo, ma anche più semplicemente colorando alcune parti di un'immagine) sono stati invece previsti degli allegati da fotocopiare, riportati alla fine dell'intero percorso o, se necessari alla comprensione dell'attività, inseriti all'interno della stessa.

A conclusione di ogni percorso, dopo la sezione "Per Continuare...", ha trovato infine spazio una pagina altra, intitolata "Per sperimentare altri input", il cui intento è quello di offrire consigli, spunti e suggestioni attraverso materiali autentici, soprattutto albi illustrati ma anche video e canzoni, relativi alla tema-

tica affrontata. L'auspicio è qui duplice: da un lato rendere conto della varietà di proposte caratteristica dei Corsi Estivi Cestim, dall'altro offrire ulteriori stimoli affinché le pratiche didattiche qui contenute non rimangano cosa a sé ma possano favorire incroci, integrazioni e nuove traiettorie.

Esempi

titolo
e colore percorso

informazioni
sul percorso
(classe, tematica,
abilità linguistiche,
link)

COM'È FATTO PINOCCHIO?

Classi I, II primaria

Tematica parti del corpo

Abilità linguistiche (livello A1)

- ascoltare e comprendere semplici messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe (in riferimento alle attività che si stanno conducendo);
- decodificare, leggere e comprendere (associare parole e immagini);
- interagire e produrre in modo semplice (denominare e indicare);
- scrivere, trascrivere parole e brevi frasi sotto dettatura.

Link

«Pinocchio sbagliato»
tratto da: E. Giuliani Pancheri, L. Cortis, *Raccontami 1*, Alma Edizioni, 2004
<https://youtu.be/8YmS15dZAGg>

intestazione

titolo attività

consegne
e istruzioni
per alunni/e

indicazioni
per insegnanti

Com'è fatto Pinocchio? Attività 6 Individuale 45-60 min

Che cosa manca?

→ Fai due disegni, un viso e un corpo. Puoi scegliere se disegnare un bambino o una bambina. Come il maestro che ha disegnato Pinocchio però sei molto stanco e dimentichi qualcosa.

L'insegnante propone ai bambini di disegnare prima un viso e poi un corpo chiedendo loro di tralasciare una parte. In seguito utilizza questi disegni come input e prepara un esercizio a scelta multipla che svolgerà insieme agli alunni leggendo le due opzioni.

Figura 1 **Figura 2**

Esempio. Che cosa manca? Figura 1: braccia o mani. Figura 2: naso o denti. Disegni di Anita G.

Com'è fatto Pinocchio? Attività 7 Tutta la classe e individuale 45-60 min

Scriviamo le parti del corpo

L'insegnante prepara due piccoli cartelloni dove scrivere insieme le parti del corpo. Si inizia con l'allegato 2 e con le parole singolari: una gamba, un piede, ecc. L'insegnante tocca una parte del corpo della figura e chi indovina si alza e la scrive sul cartellone. Si procede allo stesso modo con l'allegato 3 ma si cambia il colore del pennarello usato e si usano le parole plurali dove possibile (braccia, orecchie, piedi). Terminato il cartellone ogni bambino riceve una versione ridotta delle due figure del cartellone, le incolla sul quaderno e scrive/copia le parole trovate insieme.

Allegato 2 **Allegato 3**

Fotocopia gli allegati che si trovano a fine percorso

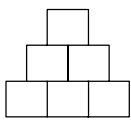
esempi
e materiali

Legenda

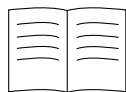
Abilità esercitate



Ascoltare



Fare



Leggere



Parlare



Scrivere

Modalità di svolgimento



Individuale



A coppie
o a gruppi



Tutta
la classe

Tempo indicativo



Breve
10-15 min



Medio
20-30 min

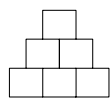


Lungo
45-60 min

COM'È FATTO PINOCCHIO?

Classi	I, II primaria
Tematica	parti del corpo
Abilità linguistiche (livello A1)	<ul style="list-style-type: none">– ascoltare e comprendere semplici messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe (in riferimento alle attività che si stanno conducendo);– decodificare, leggere e comprendere (associare parole e immagini);– interagire e produrre in modo semplice (denominare e indicare);– scrivere, trascrivere parole e brevi frasi sotto dettatura.
Link	«Pinocchio sbagliato» tratto da: E. Giuliani Pancheri, L. Cortis, <i>Raccontami 1</i> , Alma Edizioni, 2004 https://youtu.be/8YmSt5dZAGg

Com'è fatto Pinocchio?



Attività 1



A gruppi



20-30 min

**Scriviamo
le lettere
con il corpo**

→ Dividetevi a gruppi di tre e formate con il corpo le lettere pronunciate dall'insegnante.



Com'è fatto Pinocchio?



Attività 2



Tutta la classe



10-15 min

Balliamo

→ Ascoltate la musica e muovetevi liberamente per la classe.

→ Quando l'insegnante ferma la musica, fermatevi anche voi.

→ Se anticipate la pausa o non riuscite a fermarvi in tempo, sedetevi per terra fino alla fine della canzone.

Nei momenti di pausa, l'insegnante verbalizza le azioni e i movimenti dei bambini utilizzando il gioco come espediente per rinforzare il lessico del corpo. Esempio: "Giulio è seduto perché ha alzato il braccio/ mosso una gamba...".

Com'è fatto Pinocchio?



Attività 3



Tutta la classe



10-15 min

La danza Hoe Ana

→ Sedetevi per terra a gambe incrociate uno dietro l'altro, per formare una lunga canoa.

→ Balliamo una danza polinesiana che si chiama Hoe Ana, "La danza delle canoe".

→ <https://www.youtube.com/watch?v=8AWh6x5UXUI>

L'insegnante fa ascoltare una prima volta la canzone e fa vedere i movimenti, poi chiede ai bambini di danzare seguendo il ritmo e imitando i gesti. Dopo un paio di ascolti guidati, l'insegnante dà istruzioni solo verbali.

Esempio: "Alzate la mano / ora si rema / lentamente / velocemente / a destra / a sinistra".



Una storia: Pinocchio sbagliato

«È notte, un maestro lavora ancora alla sua scrivania, disegna un Pinocchio per la classe del giorno dopo, ma è molto stanco. Pinocchio senza naso. Tutti i bambini ridono.

È notte, un maestro lavora ancora alla sua scrivania, disegna un Pinocchio per la classe del giorno dopo, ma è molto stanco. Pinocchio senza occhi. Tutti i bambini ridono.

È notte, un maestro lavora ancora alla sua scrivania, disegna un Pinocchio per la classe del giorno dopo, ma è molto stanco. Pinocchio senza bocca. Tutti i bambini ridono.

È notte, un maestro lavora ancora alla sua scrivania, disegna un Pinocchio per la classe del giorno dopo, ma è molto stanco. Pinocchio senza gambe e senza piedi. Tutti i bambini ridono.

È notte, un maestro lavora ancora alla sua scrivania stanco, ma a un certo punto ha un'idea.

Pinocchio è diventato un bel bambino e di Pinocchio è rimasto solo il cappellino.»

«Pinocchio sbagliato» tratto da: E. Giuliani Pancheri, L. Cortis, *Raccontami 1*, Alma Edizioni, 2004
<https://youtu.be/8YmSt5dZAGg>

L'insegnante può recitare la storia o proiettare sulla LIM il racconto illustrato. Durante la prima lettura / visione / ascolto l'insegnante mima con i bambini le parti del corpo mancanti. È possibile e consigliato tuttavia recitare la storia aggiungendo al testo base ulteriore lessico target relativo alle parti del corpo.

Esempio: Pinocchio senza mani e senza dita e così via.

Com'è fatto Pinocchio?



Attività 5



Individuale



10-15 min

**Rileggiamo
la storia**

→ Ascolta di nuovo la storia e colora, mentre ascolti la storia, le parti del corpo che mancano a Pinocchio.



Allegato 1

Fotocopia l'allegato che si trova a fine percorso



Che cosa manca?

→ Fai due disegni, un viso e un corpo. Puoi scegliere se disegnare un bambino o una bambina. Come il maestro che ha disegnato Pinocchio però sei molto stanco e dimentichi qualcosa.

L'insegnante propone ai bambini di disegnare prima un viso e poi un corpo chiedendo loro di tralasciare una parte. In seguito utilizza questi disegni come input e prepara un esercizio a scelta multipla che svolgerà insieme agli alunni leggendo le due opzioni.

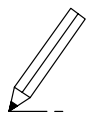


Figura 1



Figura 2

Esempio. Che cosa manca? Figura 1: braccia o mani. Figura 2: naso o denti. Disegni di Anita G.



Scriviamo le parti del corpo

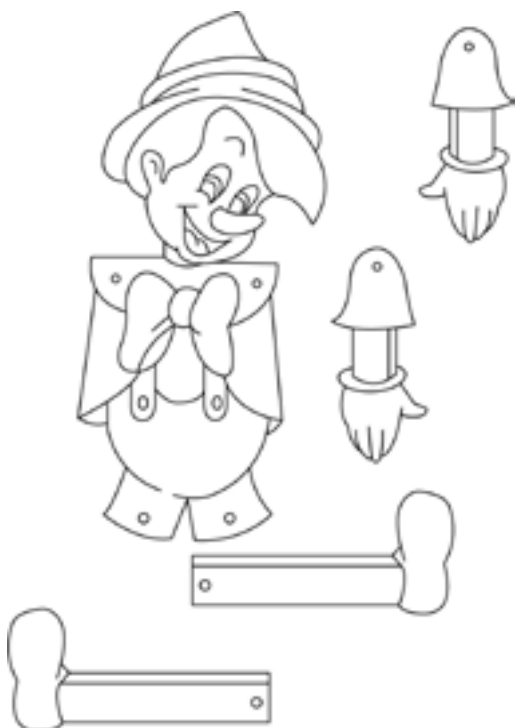
L'insegnante prepara due piccoli cartelloni dove scrivere insieme le parti del corpo.

Si inizia con l'allegato 2 e con le parole singolari: una gamba, un piede, ecc.

L'insegnante tocca una parte del corpo della figura e chi indovina si alza e la scrive sul cartellone.

Si procede allo stesso modo con l'allegato 3 ma si cambia il colore del pennarello usato e si usano le parole plurali dove possibile (braccia, orecchie, piedi).

Terminato il cartellone ogni bambino riceve una versione ridotta delle due figure del cartellone, le incolla sul quaderno e scrive/copia le parole trovate insieme.

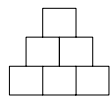


Allegato 2



Allegato 3

Com'è fatto Pinocchio?



Attività 8



Individuale



45-60 min

Costruiamo il nostro Pinocchio

→ Colora il tuo Pinocchio come vuoi.

→ Incolla, con l'aiuto dell'insegnante, Pinocchio su un cartoncino.

→ Ritaglia le parti del corpo.

→ Costruisci la marionetta.

Costruiamo la marionetta di Pinocchio con cartone di recupero, fermacampioni, fili e colori. L'insegnante consegna una scheda contenente il disegno di Pinocchio che i bambini colorano come desiderano, li aiuta a incollare il disegno colorato su un pezzo di cartone, i bambini ritagliano in autonomia le parti del corpo. Infine si assembla la marionetta con i fermacampioni e si unisce braccio con braccio e gamba con gamba con i fili, per far muovere il pupazzo.

Com'è fatto Pinocchio?



Attività 9



Tutta la classe



45-60 min

Qual è il tuo Pinocchio?

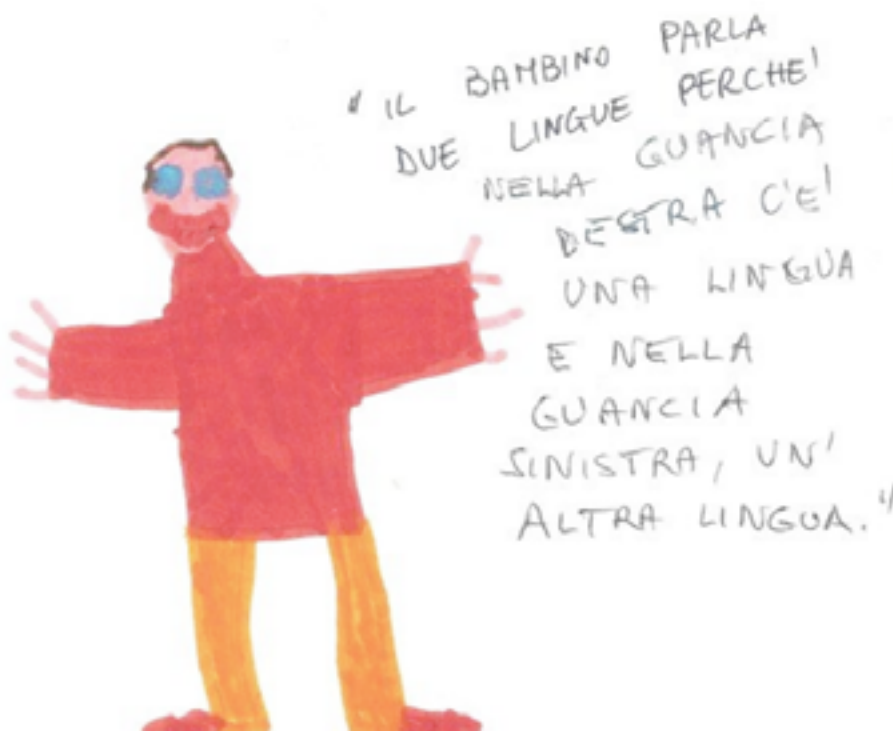
L'insegnante espone nell'aula le marionette realizzate. Chiede a ogni bambino di raccontare come è il suo Pinocchio, ad esempio utilizzando l'abbinamento colore e parte del corpo. Può riportare sulla Lim o alla lavagna la produzione orale dei bambini. I bambini ascoltano la descrizione dei compagni e indicano quale è il Pinocchio di ogni bambino.

Disegniamo il plurilinguismo

Come si dice naso/occhi/bocca nella tua lingua madre? L'attività sulle parti del corpo è un'ottima occasione per valorizzare il plurilinguismo e proporre ai bambini una riflessione sulla propria biografia linguistica.

L'insegnante mostra ai bambini un esempio di autobiografia linguistica disegnata e chiede loro di fare la propria attraverso un disegno libero.

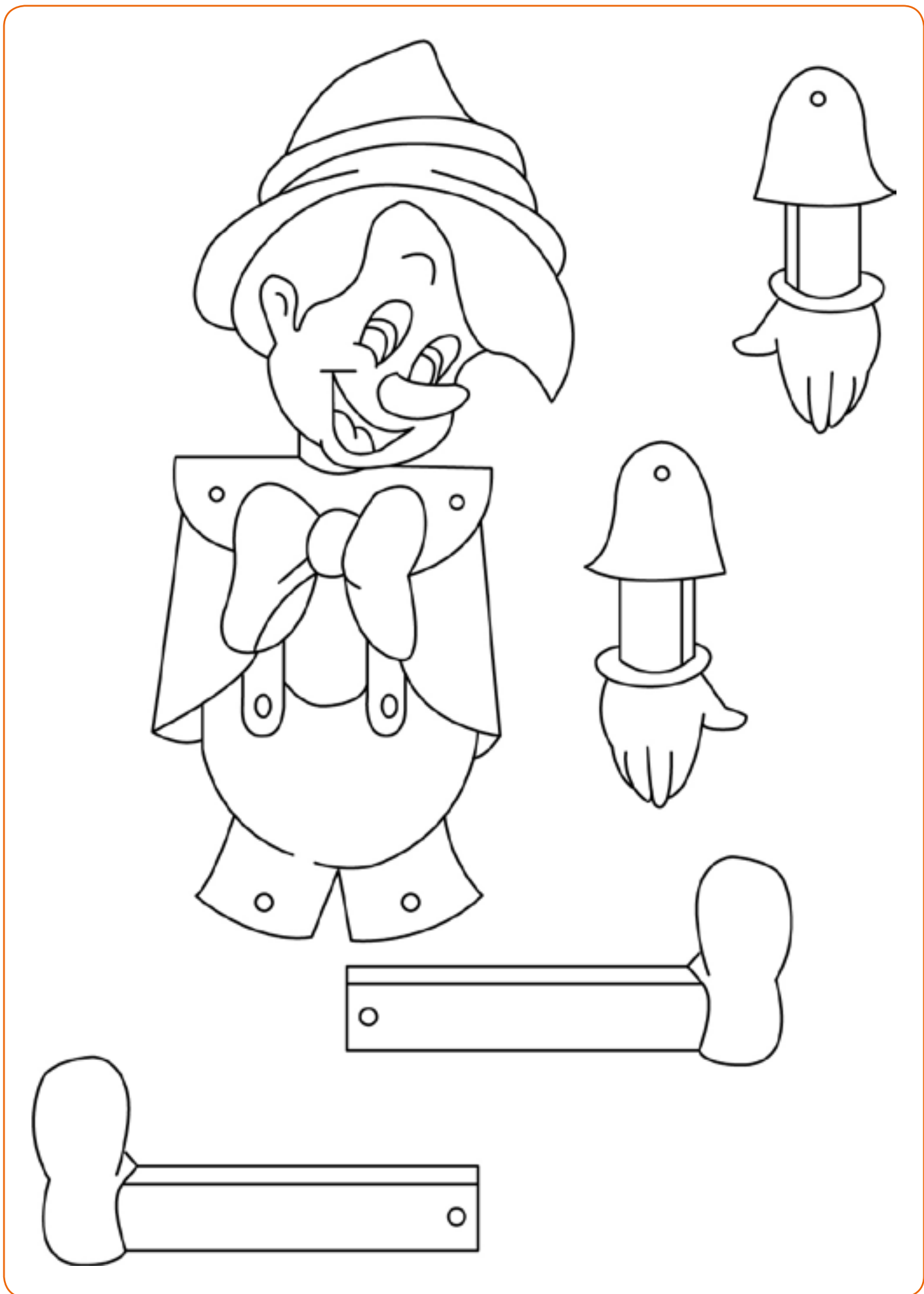
Una volta completato il disegno, i bambini dettano all'insegnante alcune frasi per raccontare il proprio disegno e l'insegnante le scrive a lato dello stesso.



da: G.Favaro (a cura di), *L'integrazione comincia dai più piccoli. Idee e pratiche narrative nella scuola dell'infanzia multiculturale.*

Disegno di Daniele, Scuola dell'Infanzia "M. Montessori" Silea (TV).







Libri



Chiara Armellini,
Ti faccio a pezzetti,
Topipittori, 2012

Un libro-gioco scanzonato e intelligente che offre ai bambini il magnifico armamentario di cui la natura ha dotato gli animali. Di chi sarà questo? A chi apparterrà quello? Una sequenza incalzante di indovinelli, fatti di immagini e parole, chiede ai bambini di essere risolta. E risponde loro con soluzioni visive di sorprendente bellezza.



Beatrice Alemagna,
Che cos'è un bambino,
Topipittori, 2008

"Un bambino è una persona piccola," con piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo con idee piccole. Un libro divertente, commovente, folgorante: una galleria di ritratti a misura di bambino. Un libro per aiutare i bambini a rispondere alla domanda "Chi sono io?". E per aiutare gli adulti a capire cosa sono i bambini.



Andrea Valente,
Dalla testa ai piedi.
Sopra sotto dentro fuori il corpo umano,
Editoriale Scienza, 2018

Il libro racconta il corpo umano ai bambini, affiancando a una parte scientifica una sezione di curiosità e giochi di parole. Dove sono i bronchi? A cosa serve il sistema nervoso? Da cosa è composto il sangue? Un viaggio nel corpo umano raccontato con rigore scientifico e allegria narrativa.

Video

Giovannin senza paura, 2020
→ <https://youtu.be/BIYPT8u3x08>

Canzoni

M. Panzeri, P. Principe, *Carissimo Pinocchio*,
Zecchino d'oro, 1959
→ <https://youtu.be/IISgFWToNJ4>

Edoardo Bennato, *Il gatto e la volpe*, 1977
→ <https://youtu.be/YoBuv7HR-Fw>

DA GRANDE VORREI FARE

Classi	III, IV, V primaria
Tematica	professioni e mestieri
Abilità linguistiche (livello A1/A2)	<ul style="list-style-type: none">– leggere e comprendere un breve testo narrativo;– individuare alcune parti costitutive di un libro (titolo, autore, indice, illustrazioni, ecc.);– riordinare le parti di un testo semplice;– ascoltare e comprendere informazioni essenziali da materiale audiovisivo;– rappresentare con altri linguaggi (transcodificazione) elementi significativi del testo.
Link	Leo Lionni, <i>Il sogno di Matteo</i> , Babalibri, 2018 video con lettura dell'albo illustrato https://youtu.be/FwDxHcwL17o

Da grande vorrei fare



Attività 1



A gruppi



20-30 min

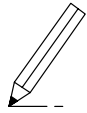
Tris dei mestieri

→ Giochiamo a tris con i nomi delle professioni.



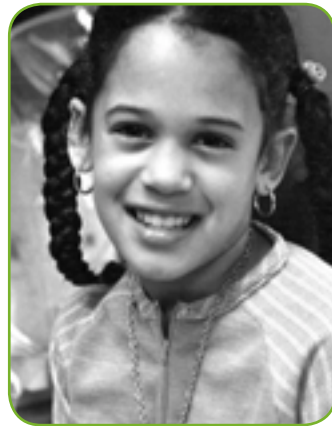
Gli studenti scelgono una casella, indovinano il nome della professione e, se il nome è corretto, segnano la casella con il loro simbolo X/O.





Saranno famosi

→ Queste sono foto di personaggi famosi da piccoli. Abbina le foto e completa le frasi.



Mi chiamo

Mi chiamo

Mi chiamo

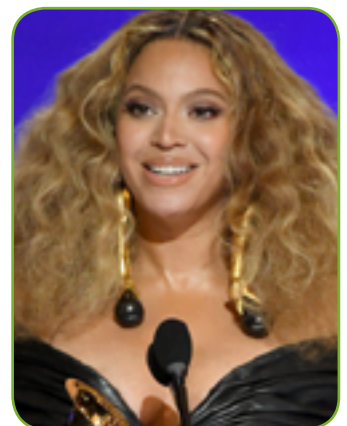
Mi chiamo

da grande vorrei fare

da grande vorrei fare

da grande vorrei fare

da grande vorrei fare



Kamala Harris
Vicepresidente
degli Stati Uniti
d'America

Zlatan Ibrahimović
Calciatore

George Clooney
Attore

Beyoncé
Cantante

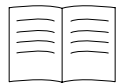
**Ascoltiamo
la storia**

→ Cosa vuole diventare il topolino Matteo da grande?
Guardiamo la copertina e proviamo a indovinare motivando
la nostra scelta.

→ Ora ascoltiamo il racconto, guardiamo le illustrazioni e
scopriamo se abbiamo indovinato.



L'insegnante legge il libro illustrato o in alternativa
proietta sulla Lim la video lettura dello stesso
collegandosi al seguente link
<https://youtu.be/FwDxHcwL17o>



Il sogno di Matteo → Rileggiamo insieme il testo (adattato e suddiviso in sequenze).

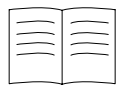
Matteo era il figlio unico di una coppia di topini e viveva insieme ai suoi genitori in una soffitta piena di polvere e ragnatele. Matteo dormiva in un angolo tra vecchi giornali, libri sfasciati, una lampada rotta e una bambola dimenticata. La famiglia di Matteo era poverissima e Matteo era la loro unica speranza di avere un futuro migliore.

Matteo andava bene a scuola e i suoi genitori avevano un desiderio. Loro pensavano: “Matteo un giorno farà il dottore! Così tutta la famiglia avrà i soldi per mangiare parmigiano a pranzo e a cena.” Matteo, però, non sapeva cosa fare da grande e quando qualcuno gli faceva questa domanda lui rispondeva: “Non so! Voglio vedere il mondo!”

Qualche giorno dopo la maestra portò Matteo e i suoi compagni di classe al Museo d'Arte. Era una bella giornata e i topini visitavano il Museo per la prima volta. Le opere erano così meravigliose che i topini erano rimasti senza parole.

In una sala del museo c'era un grande ritratto dell'Imperatore Topo Quinto con l'uniforme da maresciallo. Vicino a questo c'era una tela con dei formaggi che facevano venire l'acquolina in bocca. C'era anche un quadro con allegri ruscelli che giocavano fra i sassi e rami che si inchinavano al vento. Poi un dipinto con case e montagne, cavalli e persino dei leoni. Matteo pensò: “Qui, in queste opere d'arte, c'è il mondo intero”.

Matteo girava per le sale del museo e ammirava i quadri con molta concentrazione. Non si era accorto ma era da solo. I quadri erano bellissimi anche se alcuni dipinti erano difficili da capire: uno sembrava una crosta bruciata di una torta, invece era un topino con giacca e pantaloni. Poi, a un tratto, Matteo trovò una graziosa topina. Lei sorrise e disse: “Sono Nicoletta! Sono meravigliosi questi quadri, non è vero?”



Quella notte Matteo fece un sogno strano.

In questo sogno lui e Nicoletta passeggiavano in un immenso, fantastico quadro. In questo sogno lui e Nicoletta camminavano mentre macchie di colore scorrevano sotto i loro piedi. Intanto nel cielo lune e grandi stelle danzavano al suono dolce di una musica lontana.

Nella sua vita Matteo non era mai stato così felice come nel sogno. Abbracciò Nicoletta e disse alla topina: “Staremo qui per sempre”.

Matteo si svegliò di colpo. Era da solo nella sua soffitta. Nicoletta era scomparsa e il sogno era finito. Matteo guardò la sua casa. Il suo angolo era triste e desolato come sempre. Il topino pianse e pensò “Com'è brutto il mondo!”.

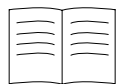
Ma poi, come per magia, tutto cambiò: le forme si abbracciarono teneramente, i colori acquistarono una nuova vita, i vecchi giornali sembravano soffici e morbidi. Matteo sentì anche le note di una melodia familiare arrivare da lontano.

Matteo corse in fondo alla soffitta dove stavano i suoi genitori. Era molto emozionato: “Mamma, papà!” gridò. “Lo so! Ora lo so! Farò il pittore!”.

Matteo divenne pittore. Lavorava moltissimo. Era molto felice e realizzava grandi tele con i colori della sua gioia.

Matteo sposò Nicoletta in primavera. Ormai era un pittore famoso e i topi venivano da tutto il mondo per comprare i suoi quadri. “Meno male che non è diventato un medico” disse il papà di Matteo fra un boccone di parmigiano e l'altro. Il quadro più grande di Matteo è appeso al Museo d'Arte. Spesso qualcuno gli chiede il titolo di questo quadro. Matteo sorride e risponde: “Il titolo? Il sogno di Matteo”.

Da grande vorrei fare



Attività 5



Individuale e
tutta la classe



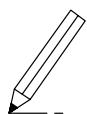
20-30 min

Disegna Matteo

Ogni alunno riceve una sequenza della storia in ordine casuale e la illustra. I disegni poi si riordinano, sotto la guida dell'insegnante, collettivamente con le rispettive sequenze della storia.

→ Leggi la tua parte di storia e fa' un bel disegno.
Non ricordi le illustrazioni? Non importa, usa la fantasia.
Quando hai finito, consegna il disegno all'insegnante.

Da grande vorrei fare



Attività 6



A gruppi



20-30 min

L'insegnante consegna una parte di testo (allegato 1) e chiede agli studenti di riscrivere in gruppo i verbi evidenziati al presente indicativo, completando la successiva griglia (allegato 2).

→ Completate la griglia con le informazioni richieste a partire dai verbi al passato (le parole in grassetto) presenti nella vostra parte di testo.



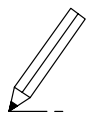
Parole Taboo

→ Queste sono alcune frasi prese dal racconto originale *Il sogno di Matteo*. Provate a riscrivere queste frasi senza usare le parole o le espressioni sottolineate.

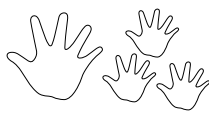
- Nella penombra di una soffitta polverosa tappezzata di ragnatele viveva una coppia di topi e il loro unico figlio Matteo.
- Un bel giorno la maestra condusse Matteo e i suoi compagni al Museo d'Arte. Era la prima volta.
- I topini erano muti di stupore alla vista di tante meraviglie.
- C'era un grande ritratto dell'Imperatore Topo Quinto in uniforme da maresciallo e, accanto, una tela con formaggi che facevano venire l'acquolina in bocca.
- Poi, a un tratto, in una sala piena di luce, Matteo si trovò faccia a faccia con una graziosa topina.

L'insegnante raccoglie le frasi scritte da ogni gruppo e in fase di revisione dedica attenzione alle differenti espressioni utilizzate, alla presenza di sinonimi e di più soluzioni possibili.

Da grande vorrei fare



Attività 8



Individuale e
tutta la classe



45-60 min

**Dal disegno
alla storia**

L'insegnante distribuisce casualmente i disegni relativi alle sequenze fatti dagli alunni (vedi attività 5) e chiede loro di riscrivere quella parte di racconto.

→ Osserva il disegno che hai ricevuto e scrivi in un foglio cosa ti ricordi per raccontare quella parte di storia. Terminato di scrivere, incolla il foglio su un cartellone insieme al disegno.

→ Ora leggiamo l'intera storia. I vari pezzi si incastrano bene? Si può migliorare? Serve cambiare qualcosa? Si lavora tutti alla revisione del testo riportandolo alla Lim o alla lavagna.

Taboo dei mestieri → E voi cosa sognate di fare da grandi? Completate quattro caselle a vostra scelta della seconda tabella come nell'esempio del maestro.
 Attenzione: non mostrate ai compagni!

LAVORO	maestro		
LUOGO	scuola		
COSA FAI	insegno	spiego	
COSA TI SERVE	lavagna		

LAVORO			
LUOGO			
COSA FAI			
COSA TI SERVE			

→ Ora riscrivete le informazioni che avete inserito nella tabella in una tessera, come nell'esempio del maestro. Controllate con l'insegnante, poi uno alla volta, come nel gioco Taboo, provate a far indovinare ai compagni il lavoro dei vostri sogni senza utilizzare le parole riportate sulla tessera.

MAESTRO
- scuola	-	-
- spiego	-	-
- insegno	-	-
- lavagna	-	-

Allegato 1, attività 6

Matteo **era** il figlio unico di una coppia di topini e **viveva** insieme ai suoi genitori in una soffitta piena di polvere e ragnatele. Matteo **dormiva** in un angolo tra vecchi giornali, libri sfasciati, una lampada rotta e una bambola dimenticata. La famiglia di Matteo **era** poverissima e Matteo **era** la loro unica speranza di avere un futuro migliore.

Matteo **andava** bene a scuola e i suoi genitori **avevano** un desiderio. Loro pensavano: "Matteo un giorno farà il dottore! Così tutta la famiglia avrà i soldi per mangiare parmigiano a pranzo e a cena." Matteo, però, non **sapeva** cosa fare da grande e quando qualcuno gli **faceva** questa domanda lui **rispondeva**: "Non so! Voglio vedere il mondo!"

Qualche giorno dopo la maestra **portò** Matteo e i suoi compagni di classe al Museo d'Arte. **Era** una bella giornata e i topini **visitavano** il Museo per la prima volta. Le opere **erano** così meravigliose che i topini **erano rimasti** senza parole.

In una sala del museo **c'era** un grande ritratto dell'Imperatore Topo Quinto con l'uniforme da maresciallo. Vicino a questo **c'era** una tela con dei formaggi che facevano venire l'acquolina in bocca. **C'era** anche un quadro con allegri ruscelli che **giocavano** fra i sassi e rami che si **inchinavano** al vento. Poi un dipinto con case e montagne, cavalli e persino dei leoni. Matteo pensò: "Qui, in queste opere d'arte, c'è il mondo intero".

Matteo **girava** per le sale del museo e **ammirava** i quadri con molta concentrazione. Non si **era** **accorto** ma era da solo. I quadri **erano** bellissimi anche se alcuni dipinti **erano** difficili da capire: uno **sembrava** una crosta bruciata di una torta, invece **era** un topino con giacca e pantaloni. Poi, a un tratto, Matteo **trovò** una graziosa topina. Lei **sorrise** e **disse**: "Sono Nicoletta! Sono meravigliosi questi quadri, non è vero?"

Quella notte Matteo **fece** un sogno strano.

In questo sogno lui e Nicoletta **passeggiavano** in un immenso, fantastico quadro.

In questo sogno lui e Nicoletta **camminavano** mentre macchie di colore **scorrevano** sotto i loro piedi. Intanto nel cielo lune e grandi stelle **danzavano** al suono dolce di una musica lontana. Nella sua vita Matteo non **era** mai stato così felice come nel sogno. **Abbracciò** Nicoletta e disse: "Staremo qui per sempre".

Matteo **si svegliò** di colpo. **Era** da solo nella sua soffitta. Matteo **guardò** la sua casa. Il suo angolo **era** triste e desolato come sempre. Il topino **pianse** e **pensò**: "Com'è brutto il mondo!".

Ma poi, come per magia, tutto **cambiò**: le forme si **abbracciarono** teneramente, i colori **acquistarono** una nuova vita, i vecchi giornali **sembravano** soffici e morbidi. Matteo **sentì** anche le note di una melodia familiare arrivare da lontano.

Matteo **corse** in fondo alla soffitta dove stavano i suoi genitori. **Era** molto emozionato: "Mamma, papà!" **gridò**. "Lo so! Ora lo so! Farò il pittore!"

Matteo **divenne** pittore. **Lavorava** moltissimo. **Era** molto felice e **realizzava** grandi tele con i colori della sua gioia.

Matteo **sposò** Nicoletta in primavera. Ormai **era** un pittore famoso e i topi **venivano** da tutto il mondo per comprare i suoi quadri. "Meno male che non è diventato un medico" disse il papà di Matteo fra un boccone di parmigiano e l'altro.

Il quadro più grande di Matteo è appeso al Museo d'Arte. Spesso qualcuno gli chiede il titolo di questo quadro. Matteo sorride e risponde: "Il titolo? Il sogno di Matteo".

Libri



Cristina Bellemo,
Andrea Antinori, *Il paese degli elenchi*, Topipittori, 2021

Nel Paese degli Elenchi il signor Fermo Sicurini ha il compito di schedare i cittadini negli elenchi e rilasciare loro degli strani certificati che attestano la loro esistenza. Un giorno nell'ordinatissimo Ufficio degli Elenchi, irrompono dodici bambini non ancora iscritti in un elenco. Sicurini capisce presto che iscriverli è un'impresa molto ardua.



Vichi De Marchi,
Roberta Fulci, *Ragazze con i numeri*, Editoriale Scienza, 2018

Quindici storie di scienziate, quindici vite fatte di coraggio, fatica, entusiasmo, e soprattutto di sogni che si avverano. Storie di tante passioni e professioni in campi diversi: la natura, la medicina, le invenzioni, i popoli lontani. Storie di ragazze divenute famose, che con le loro professioni hanno scritto pagine fondamentali della scienza.



Susanna Mattiangeli,
Vessela Nikolova, *Al museo*, Topipittori, 2020

La piccola Eva è una grande esploratrice del quotidiano. In questo albo la vediamo in gita al museo, insieme alle maestre e ai compagni, avventurarsi fra opere d'arte di ogni genere e stile. Un universo affascinante e misterioso tutto da scoprire, popolato di visitatori ancora più strambi dei personaggi che si vedono nei quadri.

Video

One small step, A. Chesworth, B. Pontillas, 2018

→ <https://youtu.be/yYcpRSQ-irs>

La luna, Enrico Casarosa, 2011

→ https://youtu.be/_pJai1ZY6w0

The kiosk, Anete Melece, 2013

→ <https://youtu.be/Om0fNxpOxqk>

Canzoni

L. Mannucci, V. Savona, *I colori dei mestieri*, 1972.

Tratto da *Filastrocche in cielo e in terra* di Gianni Rodari

→ <https://youtu.be/tkEARuPHCxc>

Mae Michele Morini, *La canzone dei mestieri*, 2019

→ <https://youtu.be/Tni3d6HHMzk>

Lo stato sociale, *Una vita in vacanza*, 2018

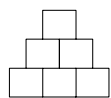
→ <https://youtu.be/eUZdR0G20Qs>

Versione per i più piccoli cantata dal coro dell'Antoniano

→ <https://youtu.be/ysNNwYZjlUM>

LA PIZZA MARGHERITA

Classi	III, IV, V primaria e secondaria di primo grado
Tematica e lessico	cibi, ricette, verbi per cucinare
Abilità linguistiche (livello A2)	<ul style="list-style-type: none">– saper comprendere semplici istruzioni;– saper scrivere un breve testo regolativo per la realizzazione di una ricetta;– riordinare le sequenze di un testo semplice con il supporto di video e immagini;– dare e chiedere informazioni su gusti e preferenze.
Link	«La pizza Margherita», Loescher Editore https://italianoperstranieri.loescher.it/news/video-la-pizza-margherita-1106



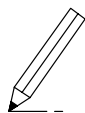
Il grande banchetto



L'insegnante prepara un grande cartellone e porta in classe il necessario per preparare una tavola (forchette, piatti, coltelli, bicchieri, ecc.).
Chiede agli alunni di intingere nel colore o eventualmente di ripassare il bordo dell'oggetto per comporre tutti insieme la loro tavola.

Attività ludico-artistica «Il grande banchetto» tratta da:
H. Tullet, *La fabbrica dei colori*, L'ippocampo Edizioni, 2016.

La pizza Margherita



Attività 2



Individuale



10-15 min

Il piatto preferito

→ Quali sono i tuoi piatti preferiti? Completa la griglia.

I MIEI PIATTI PREFERITI	
1.	
2.	
3.	

La pizza Margherita



Attività 3



Tutta la classe



20-30 min

→ Ora confrontati con le compagne e i compagni per scoprire quali sono i piatti preferiti più votati.

I NOSTRI PIATTI PREFERITI	NUMERO DI VOTI
1.	
2.	
3.	



Un piatto mondiale → Sapete quale è il piatto più diffuso nel mondo? Guardate il video e scopritelo.

<https://youtu.be/wHN4fSjTBTA>





Pizzaaaaa!

→ Il piatto più diffuso nel mondo è la pizza Margherita.

→ Ora guardate un'altra volta il video e utilizzate le seguenti forme interrogative per preparare cinque domande da fare ai vostri compagni.

FORME INTERROGATIVE	DOMANDE
QUANDO?	
COME?	
QUANTO?	
DOVE?	
COSA?	

L'insegnante può proiettare questo schema alla Lim o in alternativa scrivere semplicemente gli aggettivi, i pronomi e gli avverbi interrogativi alla lavagna.

La pizza Margherita



Attività 6



A gruppi



20-30 min

Gioco a quiz

L'insegnante raccoglie le domande elaborate dagli alunni nell'attività 5, le riscrive alla lavagna eliminando quelle con lo stesso significato (anche se con forma diversa).

Poi con le domande selezionate fa un breve quiz con la classe divisa a gruppi.

Si consiglia di assegnare un numero a ogni membro del gruppo in modo che ognuno debba rispondere o farsi portavoce nella risposta a una o più domande.

La pizza Margherita



Attività 7



A coppie



10-15 min

Trova l'intruso

→ Quali sono gli ingredienti della pizza Margherita? Trovate gli intrusi e confrontatevi con i compagni.

passata di pomodoro / cipolla / sale / mozzarella / farina / uova / olio d'oliva / zucchero / lievito di birra / acqua / latte / formaggio

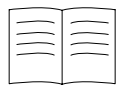


Come piace a te

→ Quali altri ingredienti potete aggiungere alla vostra pizza? Preparate un elenco.

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

→ Ora confrontatevi con i compagni. Hanno inserito i vostri stessi ingredienti?

**Nomi e azioni**

→ Scegliete il nome giusto per ogni azione.

DIVIDERE

la passata di pomodoro

lo zucchero

l'impasto

SCIogliere

la passata di pomodoro

il lievito

la mozzarella

DISTRIBUIRE

l'acqua

il lievito

la mozzarella

DISPORRE

il sale

lo zucchero

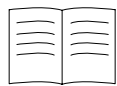
la farina

VERSARE

l'acqua

l'impasto

la farina



La ricetta perfetta → Riordinate la ricetta del cartone animato.

Attività tratta da: <https://italianoperstranieri.loescher.it/news/video-la-pizza-margherita-1106>

sciogliere il lievito in acqua calda
mettere l'impasto in una ciotola, coprire con un canovaccio e lasciar lievitare per circa 2 ore
disporre la farina a fontana insieme a sale e zucchero, versare l'acqua e il lievito, quindi impastare
togliere un momento le teglie dal forno e distribuire la mozzarella sulle pizze
disporre la passata di pomodoro sopra le pizze e infornare per circa un quarto d'ora
accendere il forno a 250°
dividere l'impasto in 4 porzioni, stenderlo col matterello
infornare nuovamente per altri 5 minuti fino a quando la mozzarella non si scioglie



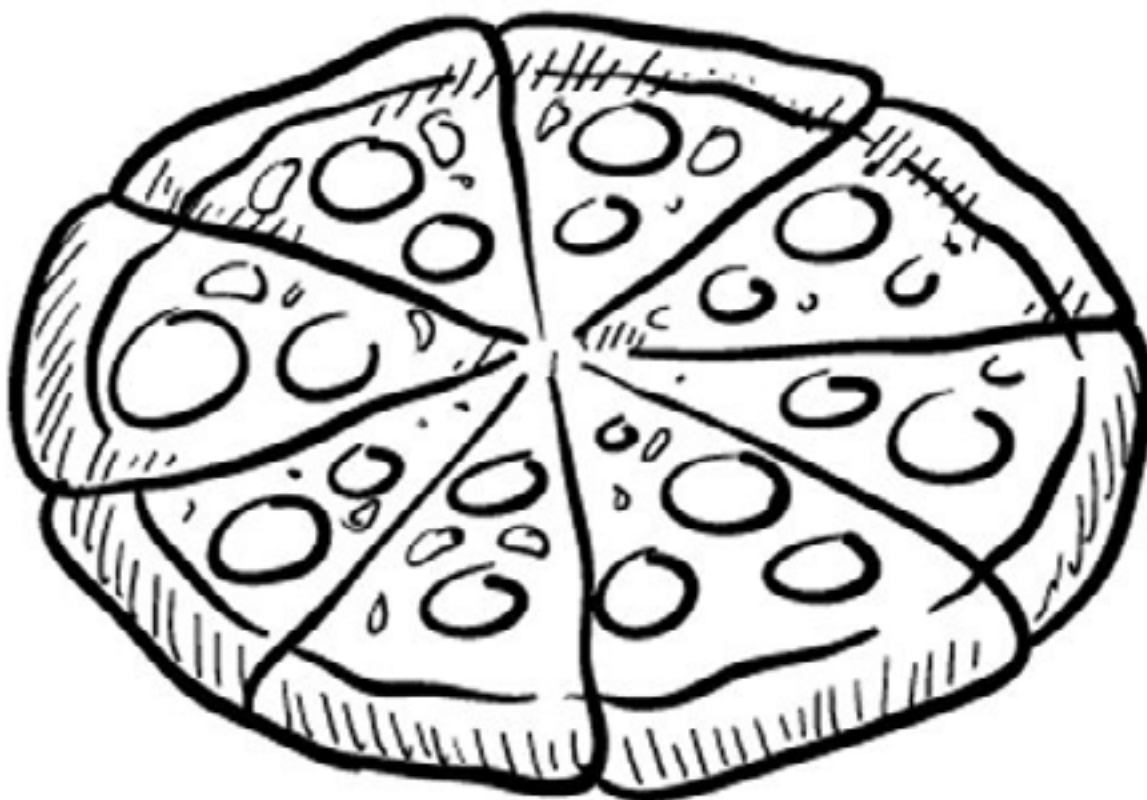
Ti faccio a fettine

→ Ma come può essere la vostra pizza?

→ Trovate un aggettivo per ogni fetta...

Esempio: piccola.

Se non riuscite a finire la pizza aiutatevi con i contrari!



In alternativa per rendere l'attività più ludica, si può utilizzare www.wheelofnames.com ovvero un programma online con una ruota di scelta casuale dei nomi (i nomi degli alunni vanno inseriti nel programma) e chiamare ogni alunno a completare la sua fetta fino a finire la pizza.



La ricetta favorita

→ Descrivi il tuo piatto preferito. Utilizza almeno 50 parole, aiutati con le seguenti domande.

- Quali sono gli ingredienti?
- Quali sono i passaggi della ricetta?
- Perché questo cibo ti piace tanto?

Indovina che cibo sono?

"INDOVINA CHE CIBO SONO?"

"Sono un frutto?"

"Sono di colore rosso?"



Ogni alunno ha attaccato sulla fronte un bigliettino con il nome di un cibo che deve indovinare, facendo delle domande ai compagni, che possono rispondere unicamente sì o no.

Libri



Chen Jiang Hong, *Dolci di luna*, Babalibri, 2018

La principessa Xian-Zi è la figlia dell'Imperatore di Giada e vive nel Palazzo del Cielo. Un giorno scende sulla Terra, aiuta un uomo e da questo incontro nasce un bambino, Tian-Zi. L'imperatore, però, ordina a una guardia di riportare a casa la principessa, così Tian-Zi cresce senza la mamma. Il finale regala l'emozione di un gesto buono, proprio come i dolci di Luna.



Federica Buglioni, Anna Resmini, *Naturalisti in cucina*, Topipittori, 2019

I bambini che vivono in città hanno poche occasioni per studiare da vicino la natura. Pochi sanno, tuttavia, di avere a disposizione un intero laboratorio per poterlo fare: la cucina di casa. Quarantotto pagine di esperimenti per scoprire semi, verdure, bucce e polpe, studiarne l'anatomia, imparare a osservare e a avere così più consapevolezza.



Felicità Sala, *Una festa in via dei giardini con le ricette del mondo*, Mondadori Electa, 2019

C'è un condominio in cui vivono famiglie di varie provenienze, che cucinano le loro specialità, per ritrovarsi poi insieme a festeggiare intorno a un grande tavolo in giardino. Il libro raccoglie 15 ricette facili di altrettanti Paesi, che i ragazzi possono preparare con l'aiuto di un adulto, scoprendo i diversi gusti e costumi gastronomici del mondo.

Video

Telmo e Tula, serie animata di video educativi, 2011
→ <https://youtu.be/otXpdhCFGkU>

Non si gioca con il cibo, Sergio Spissu, 2019
→ https://youtu.be/n_162jFKWak

Snack attack, Andrew Cadelago, 2012
→ https://youtu.be/38y_1EWIE9I

Canzoni

Enrico Riccardi, *Ma che bontà*, Mina, 1977
→ <https://youtu.be/tEB5023R0xM>

Nino Rota, Lina Wertmüller, *Viva la pappa col pomodoro*, Rita Pavone, 1965
→ <https://youtu.be/kgC2D-bvUKE>

Pazzi per la pizza, 2017
→ <https://youtu.be/Rd3nk900Ysw>

RACCONTI DI VIAGGIO

Classi	IV, V primaria e secondaria di primo grado
Tematica	viaggio, racconti di viaggio
Abilità linguistiche (livello A1/A2)	<ul style="list-style-type: none">– cogliere il significato globale di un semplice testo autentico;– rispondere a domande chiuse di verifica di comprensione del testo;– produrre un breve testo per raccontare un'esperienza personale seguendo una traccia.



Brainstorming

→ Che oggetti sono? Quando si usano?

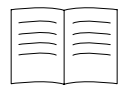


→ E questi cosa sono?



→ Conoscete altri _____ ?

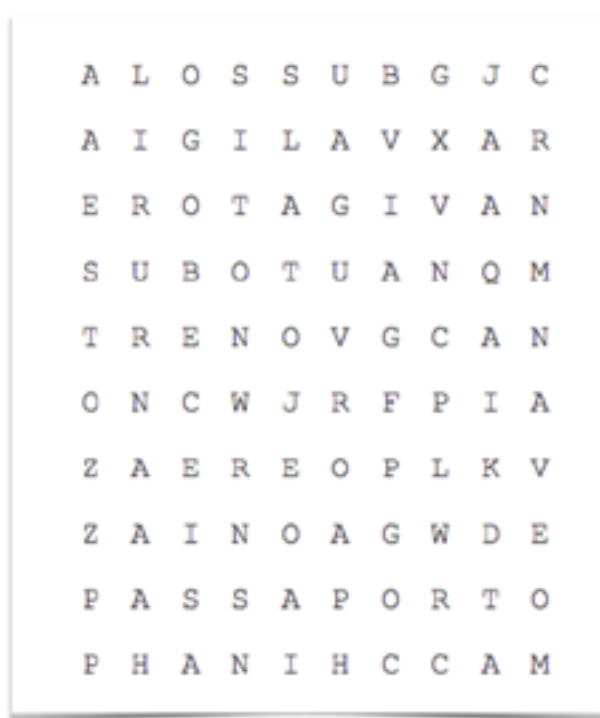
L'insegnante elenca alla lavagna o sulla Lim le parole e le idee degli alunni.
La definizione da inserire è "mezzi di trasporto".



Crucipuzzle

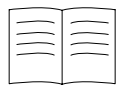
→ Cercate nel crucipuzzle le parole scritte alla lavagna (Attività 1).

→ Attenzione: manca una parola. Quale?



Allegato 1

L'insegnante spiega agli alunni che le parole da trovare possono essere orizzontali, verticali, oblique, da destra a sinistra e da sinistra a destra. La parola mancante è **macchina fotografica**.

**Diario di bordo**

→ Leggiamo insieme due racconti di viaggio di Chiara e Stefano.



Due anni fa sono andata in vacanza a Firenze, in Toscana. Sono partita con la mia famiglia: mia mamma, mio papà e mio fratello Daniele. Abbiamo messo poche cose in valigia e abbiamo preso il treno da Roma. Siamo rimasti a Firenze per una settimana: siamo partiti il 25 Giugno e siamo tornati a casa il 2 Luglio. Mi sono divertita tantissimo, ho fatto tante fotografie, ho visitato monumenti e musei interessanti. Ho conosciuto alcune persone del posto e ho assaggiato le specialità tipiche. Il giorno più bello è stato quando siamo andati a visitare la Galleria degli Uffizi, uno dei musei più famosi del mondo.



Quando sono tornata a Roma, sono andata subito a stampare le fotografie. Il viaggio è stato indimenticabile!

Chiara

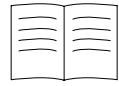


Il mio viaggio più bello è stato quando sono andato in montagna sul Gran Sasso in Abruzzo l'anno scorso, ad agosto. Sono partito da Bologna in macchina con mio fratello e i suoi amici.



Quando siamo arrivati vicino alla montagna l'aria è diventata più fredda, abbiamo lasciato la macchina in un parcheggio, abbiamo preso gli zaini e abbiamo fatto una lunga passeggiata su un sentiero in mezzo al bosco. Verso sera siamo arrivati in un rifugio e siamo rimasti lì per tre notti. Ho fatto escursioni, ho visto piante e animali selvatici. La sera ho visto tante stelle nel cielo. Ho anche scritto un diario di viaggio per raccontare la bellezza del posto. Il viaggio è stato emozionante e interessante, spero di tornarci presto!

Stefano



**Il viaggio di
Chiara e Stefano**

→ Abbinare le immagini di viaggio scrivendo il nome di Chiara e Stefano sotto le rispettive foto.

Chiara

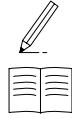


Stefano



Roma





→ Completate la griglia del viaggio di Chiara.
Se non ricordate alcune informazioni potete cercare nel testo.

Quando?

Dove?

Con chi?

Con quale mezzo di trasporto?

Per quanto tempo?

Che cosa ha fatto?

Come è stato il viaggio?



→ Ora completate la griglia del viaggio di Stefano.
Prima di iniziare provate a inserire le domande, senza guardare l'attività precedente.



In gita a...

→ L'anno scorso Stefano è andato in gita in una città italiana molto famosa. Scopri che città è, poi scrivi una breve didascalia sotto ogni immagine come negli esempi.



Hanno visitato Piazza
San Marco



È stata una giornata
bellissima

Viaggio in Italia

→ *Viaggio in Italia* (ELI Edizioni) è un gioco in scatola il cui percorso si snoda attraverso le città italiane con domande (riferite al livello A2 del quadro comune europeo) sulla conoscenza della Storia, della Geografia, del lessico e della grammatica italiana.

www.elilaspigaedizioni.it



A L O S S U B G J C
A I G I L A V X A R
E R O T A G I V A N
S U B O T U A N Q M
T R E N O V G C A N
O N C W J R F P I A
Z A E R E O P L K V
Z A I N O A G W D E
P A S S A P O R T O
P H A N I H C C A M

Libri



Aleksandra Mizielińska, Daniel Mizieliński, *Mappe. Un atlante per viaggiare tra terra, mari e culture del mondo*, Mondadori Electa, 2020

Un viaggio inconsueto intorno al mondo: dai geysir islandesi, alle carovane nel deserto del Sahara, dalle città dei Maya in Messico alla Cina dove assaggiare uova centenarie, al Madagascar con i suoi giganteschi baobab. Un viaggio in 58 paesi attraverso 67 grandi mappe, per scoprire la grande varietà della Terra.



Wu Ming, *Cantalamappa – Atlante bizzarro di luoghi e storie curiose*, Mondadori Electa, 2015

Il primo dei due libri che presenta le storie di viaggio di Adele e Guido Cantalamappa, due eccentrici signori che in gioventù hanno girato il mondo raccogliendo nel loro album dei viaggi mappe, foto, ricordi. Nel secondo libro, *Il ritorno dei Cantalamappa*, del 2016, gli instancabili giramondo arrivano in mongolfiera di ritorno dall'Australia, con nuove e strampalate storie.



Aaron Becker, *Il viaggio*, Feltrinelli, 2014

Una bambina sola fugge dalla noia di una vita in bianco e nero disegnando sul muro della sua camera una porta magica che si apre su un meraviglioso mondo ricco di avventure. Trasportata da una barca, una mongolfiera e un tappeto volante viaggia verso una meta sconosciuta. I due successivi titoli della trilogia sono: *Scoperta* (2015) e *Ritorno* (2016).

Video

Due alberi, 2011. Video d'animazione tratto dall'omonimo libro di Alessandro Sanna
→ <https://youtu.be/wrZ-pn6NLvU>

Il bambino che scoprì il mondo, Alê Abreu, 2013
→ <https://youtu.be/btkokRd92tE>

A mare, Girolamo Macina, Patrizia Sollecito, 2018. Da un progetto dell'IC Zingarelli di Bari.
→ <https://youtu.be/NjcJLo6kn2Q>

Canzoni

Giuliano Ciabatta, *Mediterraneamente*, Zecchino d'oro, 2017
→ <https://youtu.be/fsHEiDR2Buw>

Mirkoeilcane, *Stiamo tutti bene*, 2018
→ https://youtu.be/e8mVRBz1X_s

Negrita, *Rotolando verso sud*, 2005
→ <https://youtu.be/DPnzVnVSaZg>

DESCRIVERE UN PAESAGGIO

Classi	IV, V primaria e secondaria di primo grado
Tematica	ambienti naturali, colori, emozioni
Abilità linguistiche (livello A1/A2)	<ul style="list-style-type: none">– leggere e comprendere brevi e semplici testi di genere descrittivo;– usare il lessico appreso in nuovi contesti per associazione e contrario;– produrre semplici espansioni da un testo dato;– esprimere stati d’animo e sentimenti con il supporto di colori e immagini.



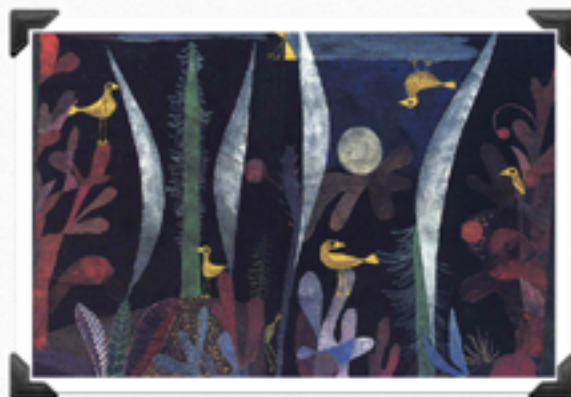
Dammi tre parole

L'insegnante prepara alcune copie di ogni immagine sulla base del numero di studenti e ne consegna una a ogni studente, in modo che nella classe la stessa immagine sia presente più di una volta.

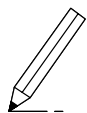
→ Non mostrare la tua immagine ai compagni. Hai 3 minuti per osservarla e scrivere su un foglio tre parole per ricordarti l'immagine.

→ Scrivi dietro il tuo nome e consegna l'immagine all'insegnante.

→ Cammina per la classe, leggi ai compagni le tue tre parole, ascolta le parole dei compagni e cerca di capire chi aveva la tua stessa immagine.



Descrivere
un paesaggio



Attività 2



A coppie
o a gruppi



10-15 min

Il quadro comune

→ Insieme ai compagni che hanno la stessa immagine completate la tabella. Cosa rappresenta questa immagine? Scrivete una parola per riquadro.

Emozioni a colori

→ Quali sono i colori più presenti nella vostra immagine? Colorate lo spettro cromatico.

--	--	--	--	--	--

→ Associate a ogni colore una emozione o una sensazione.

--	--	--	--	--	--



→ Potete scegliere ad esempio tra: rabbia, serenità, pace, tristezza, caldo, freddo, libertà, gioia, felicità, ecc.

Descrivere
un paesaggio



Attività 4



A coppie
o a gruppi

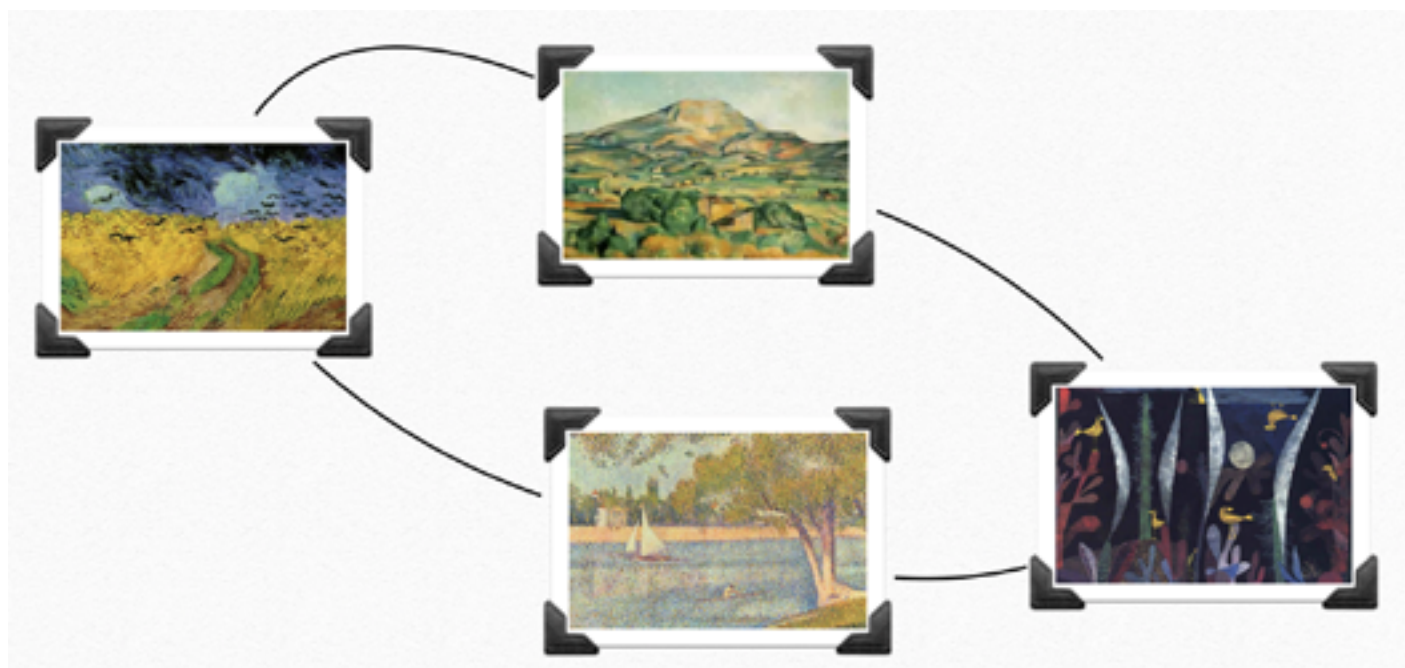


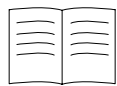
20-30 min

Domino di immagini

L'insegnante divide gli alunni in nuovi gruppi in modo che in ognuno siano presenti tutte le immagini.

→ Create una sequenza di immagini trovando più elementi possibili in comune tra loro (es. due immagini vengono affiancate perché in entrambe sono presenti alberi).





Una città in America

→ Leggiamo.

C'è una città in America dove la vita delle persona scorre in armonia con il paesaggio circostante. La città si trova tra campi di grano e colline coltivate e sulle colline nuvole bianche di rami fioriti crescono su prati verdi.

In autunno le querce, gli aceri e le betulle si vestono di foglie rosse come lampi e fiamme in mezzo a un bosco di pini di colore verde scuro. Le volpi ululano sulla collina e i daini silenziosi girano nella campagna. Lungo le strade siepi di bosso e di alloro, ontani, felci giganti e fiori selvatici rallegrano l'occhio degli uomini che passano da lì.

Anche in inverno le strade hanno una loro particolare bellezza, perché tantissimi uccelli si abbassano a terra per mangiare le bacche e le gemme sui rami caduti sopra la neve.

La regione è famosa, infatti, perché gli uccelli che abitano lì sono moltissimi e vari. Quando gli stormi di uccelli arrivano e ripartono in primavera e in autunno, la gente viene da lontano per vedere il loro passaggio e per sentire il loro canto. Altri visitatori vengono a pescare lungo il fiume limpido che scende dalle montagne e per sentire la musica dolce dell'acqua che scorre.

Testo semplificato tratto da «C'era una volta...» di Rachel Carson.



Vedo e sento

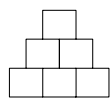
→ Provate a elencare gli elementi naturali presenti nel paesaggio del brano (es. campi di grano, volpi).

→ Ora associate i seguenti colori e aggettivi a uno degli elementi naturali che avete trovato: coltivate; fioriti; bianche; verdi; rosse; verde scuro; silenziosi; limpido; dolce.

→ Completate la griglia con la coppia nome-aggettivo o nome-colore, come nell'esempio. Distinguetе tra quello che potete sentire e quello che potete vedere e completate ogni spazio in tabella.

SENTIRE							
VEDERE	colline verdi						

Descrivere
un paesaggio



Attività 7



Individuale



20-30 min

Io pittore

→ Scegli una delle sequenze del racconto e disegnalà.

→ Poi consegna il tuo disegno all'insegnante.

"C'è una città in America dove la vita delle persona scorre in armonia con il paesaggio circostante. La città si trova tra campi di grano e colline coltivate e sulle colline nuvole bianche di rami fioriti crescono su prati verdi."

"In autunno le querce, gli aceri e le betulle si vestono di foglie rosse come lampi e fiamme in mezzo a un bosco di pini di colore verde scuro. Le volpi ululano sulla collina e i daini silenziosi girano nella campagna. Lungo le strade siepi di bosso e di alloro, ontani, felci giganti e fiori selvatici rallegrano l'occhio degli uomini che passano da lì."

"Anche in inverno le strade hanno una loro particolare bellezza, perché tantissimi uccelli si abbassano a terra per mangiare le bacche e le gemme sui rami caduti sopra la neve."

"La regione è famosa, infatti, perché gli uccelli che abitano lì sono moltissimi e vari. Quando gli stormi di uccelli arrivano e ripartono in primavera e in autunno, la gente viene da lontano per vedere il loro passaggio e per sentire il loro canto. Altri visitatori vengono a pescare lungo il fiume limpido che scende dalle montagne e per sentire la musica dolce dell'acqua che scorre."





Abbinamenti per livello

→ Provate ad abbinare tre nomi, quelli che volete, ai colori, come nell'esempio (livello A1).

GIALLO: grano, sole, deserto

VERDE:

ROSSO:

VERDE SCURO:

→ Provate ad abbinare tre nomi, quelli che volete, agli aggettivi, come nell'esempio (livello A2).
Potete modificare l'aggettivo per numero e genere.

SPOGLIO: albero, natura, paesaggio

COLTIVATI:

FIORITI:

LIMPIDO:

→ Provate ad abbinare tre colori o aggettivi, quelli che volete, al nome (livello A1).

MARE:

MONTAGNA:

COLLINA:

PIANURA:

→ Provate ad abbinare tre colori o aggettivi, quelli che volete, al nome (livello A2).

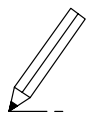
CAMPI:

BOSCO:

FIUME:

COSTA:

Descrivere
un paesaggio



Attività 9



Individuale



20-30 min

Il paesaggio del cuore

→ Scegli l'immagine di un paesaggio naturale che ti piace.
Puoi cercare dove vuoi, in un libro o nel web.

→ Cosa rappresenta questa immagine? Completa con una
parola per riquadro, come nell'esempio.

albero		

→ Quali sono i colori più presenti? Colora lo spettro
cromatico.

--	--	--	--	--	--

→ Quali emozioni ti trasmette l'immagine?

--	--



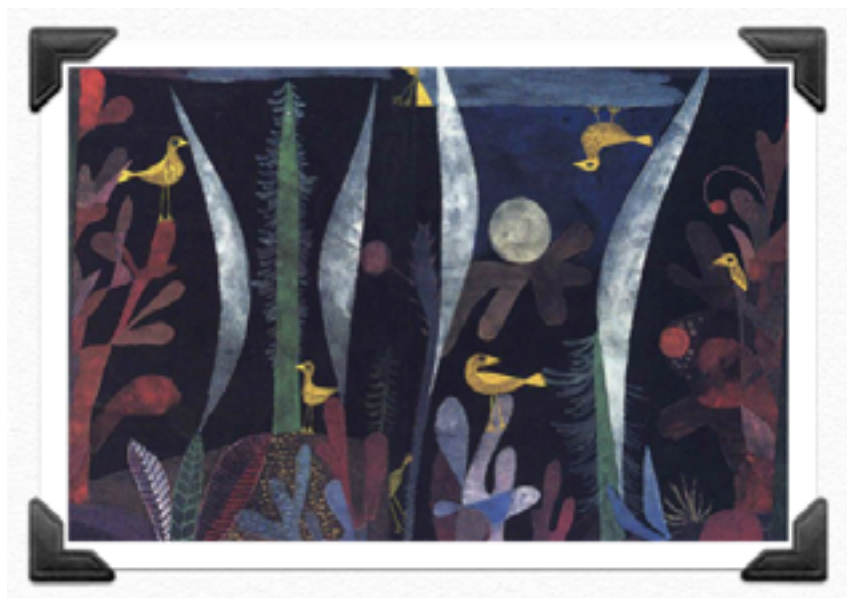
Ascolto e scrivo

L'insegnante detta il breve testo. In corrispondenza delle parti tra parentesi, dà l'istruzione e fa una breve pausa lasciando agli studenti il tempo per completare la frase.

Questa immagine rappresenta (scrivi quale paesaggio naturale rappresenta l'immagine). Ci sono (scrivi tre coppie nome aggettivo degli elementi presenti nella foto). I colori sono (scrivi quali o come sono i colori dell'immagine). Questa immagine mi trasmette (scrivi due emozioni che ti trasmette l'immagine) perché (scrivi perché ti trasmette queste emozioni).

ESEMPIO (in grassetto le parti di produzione libera):

Questa immagine rappresenta **un paesaggio di notte**. Ci sono **uccelli gialli, alberi luminosi e il cielo buio**. I colori sono **scuri e freddi**. Questa immagine mi trasmette **tristezza e calma** perché **è notte ma è sereno**.



Descrivere
un paesaggio



Attività 11



A coppie



20-30 min

Disegni in mostra

L'insegnante ridistribuisce casualmente agli studenti le immagini realizzate nell'attività 7.

→ Ora provate a raccontare la vostra immagine al compagno o alla compagna che l'ha ricevuta dall'insegnante.

→ Quando vi sentite sicuri potete provare a registrare un breve messaggio o un file audio.

Descrivere
un paesaggio

PER CONTINUARE...

Suggerimenti sensoriali

→ Ascoltiamo suoni di diversi paesaggi (es. le onde del mare, la pioggia nel bosco, il vento nel deserto).

→ Proviamo ad associare il suono a un ambiente naturale e poi scriviamo una breve descrizione.

→ Seguiamo il modello utilizzato nell'attività 9.

Libri



Beatrice Alemagna,
Un grande giorno di niente, Topipittori,
2016

Un giorno di noia, di pioggia, di disperazione per il videogioco smarrito, si rivela per un bambino una avventura imprevista nel bosco che all'improvviso dischiuderà al protagonista un orizzonte straordinario e inaspettato.



Monika Vaicenavičienė,
Che cos'è un fiume?,
Topipittori, 2019

In riva a un fiume, una ragazzina impara a osservare l'ambiente che la circonda e ascolta la nonna che di quel luogo sembra conoscere ogni segreto. Il lettore è accompagnato alla scoperta dei fiumi del mondo acquisendo man mano la graduale consapevolezza della grande responsabilità che ognuno di noi ha nel preservare l'ambiente.



Mitsimasa Anno,
Viaggio incantato,
Babalibri, 1977

Il viaggio attraverso l'Europa di un uomo a cavallo si snoda sospeso e magico come un sogno. Un percorso attraverso sentieri, boschi, città e villaggi dal gusto squisito e raro. Infinite avventure si celano nella miriade di vite, architetture e paesaggi che il viaggiatore incontra sul suo cammino in questo silent book di pregevole fattura.

Video

Alike, Daniel Martinez Lara, Rafa Cano Mendez, 2016
→ <https://youtu.be/kQjtK32mGJQ>

Wind, Edwin Chang, 2019
→ <https://youtu.be/EpaLbYFVfbQ>

Canzoni

Cesare Cremonini, *50 special*, Lunapop, 1999
→ <https://youtu.be/TR3ldo01QD4>

Francesco Guccini, *Il vecchio e il bambino*, 1977
→ <https://youtu.be/RQ0vOnoNkPM>

OGGETTI E RICORDI

Classi	IV, V primaria e I secondaria di primo grado
Tematica	oggetti personali, giochi
Abilità linguistiche (livello A2)	<ul style="list-style-type: none">– dare brevi informazioni su elementi della propria storia e raccontare episodi del proprio vissuto;– ascoltare e comprendere descrizioni di oggetti, luoghi e persone;– identificare le informazioni principali su una griglia predisposta dall'insegnante;– descrivere al tempo presente e passato oggetti, persone e ambienti noti.

Oggetti e ricordi



Attività 1



Tutta la classe



10-15 min

Brainstorming in scatola

→ Cosa contengono queste scatole?

L'insegnante elenca alla lavagna o sulla Lim
le idee degli alunni.



Oggetti e ricordi



Attività 2



Tutta la classe



10-15 min

Brainstorming in camera

→ Cosa c'è nella tua camera?

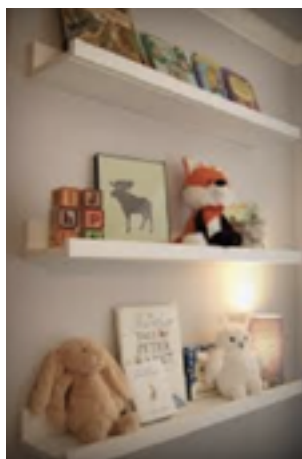
L'insegnante elenca alla lavagna o sulla Lim
le idee degli alunni.



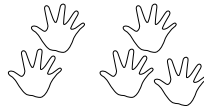


Trova gli oggetti

→ Osservate le foto e cercate degli oggetti elencati nell'attività precedente. Quanti sono? Ci sono altri oggetti? Come si chiamano? Scrivete un elenco con almeno 5 oggetti.



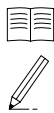
1.
2.
3.
4.
5.



Ora tocca
all'insegnante

L'insegnante presenta in classe 3 oggetti di cui due a lui/lei cari e uno no. Chiede agli alunni di individuare l'oggetto intruso e li invita a completare a coppie la seguente griglia descrittiva, come nell'esempio.

NOME DELL'OGGETTO	
QUANDO È STATO RICEVUTO?	
COME VIENE UTILIZZATO?	
UN RICORDO...	
CHI È IL PROPRIETARIO?	L'insegnante

Oggetti
cari / 1

L'insegnante forma due gruppi e consegna uno dei due testi a ciascun gruppo.

→ Leggete il testo e preparate sul quaderno, numerandole, le domande necessarie per completare le informazioni mancanti.



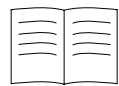
Testo 1

Il mio primo pallone da calcio me lo ha regalato _____¹ quando avevo 5 anni. È un pallone molto ammaccato però è stato sempre con me, non si è mai bucato, rotto o sgonfiato. Quando torno da scuola mangio e appena finisco esco e inizio a giocare. Non smetto finché non _____². Il mio pallone è molto speciale per me perché _____³ : per esempio quando perdo una partita vado subito da lui a raccontargli tutto quello che è successo e a rilassarmi un po', palleggiando oppure facendo qualche tiro. Le esperienze che ho vissuto con il mio pallone sono _____⁴ quando vado a giocare al campetto e faccio goal bacio sempre quel pallone per ringraziarlo di avermi fatto segnare.



Testo 2

Il mio oggetto più caro è _____¹ e gli sono molto affezionato, perché _____². Il "Game boy" è di forma _____³, ha i pulsanti neri e fucsia ed è di colore grigio, con lo schermo verde. Per farlo funzionare bisogna inserire un dischetto. Io ne ho quattro: _____⁴. Quando qualcuno viene a casa mia vuole giocarci: io lo faccio giocare ma se me lo chiede in prestito non glielo do anche perché _____⁵. E quando giocano loro mi ingelosisco un po' perché mi piace moltissimo.

**A domanda
rispondi**

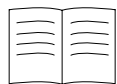
→ Ora riceverete l'altro testo in versione completa, leggetelo e preparatevi a rispondere alle domande dei compagni.

**Testo 1**

Il mio primo pallone da calcio me lo ha regalato mio fratello quando avevo 5 anni. È un pallone molto ammaccato però è stato sempre con me, non si è mai bucato, rotto o sgonfiato. Quando torno da scuola mangio e appena finisco esco e inizio a giocare. Non smetto finché non arriva mio papà. Il mio pallone è molto speciale per me perché non mi ha mai mollato nei momenti più brutti: per esempio quando perdo una partita vado subito da lui a raccontargli tutto quello che è successo e a rilassarmi un po', palleggiando oppure facendo qualche tiro. Le esperienze che ho vissuto con il mio pallone sono molto positive, quando vado a giocare al campetto e faccio goal bacio sempre quel pallone per ringraziarlo di avermi fatto segnare.

**Testo 2**

Il mio oggetto più caro è il "Game boy" e gli sono molto affezionato, perché me l'aveva regalato mio papà per il mio compleanno. Il "Game boy" è di forma rettangolare, ha i pulsanti neri e fucsia ed è di colore grigio, con lo schermo verde. Per farlo funzionare bisogna inserire un dischetto. Io ne ho quattro: "Super Mario Land 1°", "Tetris", "Robocop the end", "Terminator" e "Il re Leone". Quando qualcuno viene a casa mia vuole giocarci: io lo faccio giocare ma se me lo chiede in prestito non glielo do anche perché tutte le sere mio papà e mia mamma ci giocano. E quando giocano loro mi ingelosisco un po' perché mi piace moltissimo.

**Oggetti
cari / 2**

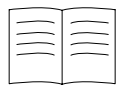
→ Leggiamo insieme.

- L'oggetto che voglio descrivere è un peluche di nome Pippo.
- Me lo regalò mia nonna quando avevo 2 anni e da allora lo porto sempre con me.
- È abbastanza piccolo, molto morbido, bianco con un quadrifoglio verde sul petto ed è a forma di coniglio.
- Mi ricordo che quando avevo circa 3 anni, stavo facendo un giro in un negozio di materassi e cuscini con i miei genitori e con Pippo, a un certo punto scesi dal passeggino con lui e incominciai a correre finché mia mamma non mi rimise dentro, solo che mi dimenticai il peluche su un cuscino e subito non me ne accorsi. Quando fui in camera mia vidi che mancava e a quel punto disperata incominciai a piangere, ma ormai il negozio era chiuso. Il mattino dopo mio papa andò a prenderlo e fortunatamente si trovava dove l'avevo lasciato il giorno precedente.
- Oggi ce l'ho ancora e lo porto sempre con me in ogni mio viaggio.
- Per me è speciale perché è come un amico e gli voglio molto bene!

→ Completa la griglia.

Attenzione: devi inserire anche una domanda.

NOME DELL'OGGETTO	
QUANDO È STATO RICEVUTO?	
COME VIENE UTILIZZATO?	
UN RICORDO...	
CHI È IL PROPRIETARIO?	
	È abbastanza piccolo, molto morbido, bianco con un quadrifoglio verde sul petto ed è a forma di coniglio

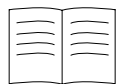
**Oggetti speciali**

→ Ma perché un oggetto è speciale?

NOME	PERCHÉ
Gameboy	
Pallone	
Peluche	

→ Ora prova a pensare ad altri tre motivi...

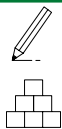
PERCHÉ UN OGGETTO È SPECIALE?
1.
2.
3.



A caccia di domande

L'insegnante scrive alla lavagna i 6 punti della tabella sotto, i ragazzi, divisi a squadre, devono memorizzarli. Dopo 30 secondi, un gruppo chiude gli occhi mentre l'altro cancella dalla lavagna una delle sei righe. Il gruppo che aveva gli occhi chiusi deve riscrivere il contenuto mancante. Si procede poi l'attività viceversa ma allo stesso modo.

NOME DELL'OGGETTO
QUANDO È STATO RICEVUTO?
COME È FATTO?
COME VIENE UTILIZZATO?
UN RICORDO...
PERCHÉ È IMPORTANTE PER TE?



La nostra scatola dei ricordi

→ Pensa a un tuo oggetto-ricordo da raccontare all'insegnante e ai compagni.

→ Scrivi un breve testo seguendo la traccia dell'attività precedente.

→ Costruisci la tua scatola dei ricordi, incolla il tuo testo, colorala e decorala come vuoi e inserisci uno o più oggetti.

In alternativa, prima della costruzione della scatola dei ricordi, l'insegnante può raccogliere i testi, pescarne casualmente uno alla volta e leggerlo per chiedere alla classe di chi è questo oggetto-ricordo.



**Cosa
ti serve?**

→ L'insegnante indica un luogo dove si svolge un'attività legata alla quotidianità o al tempo libero (a scuola, al cinema, al parco, in campeggio, in piscina ecc.).

→ A gruppi gli alunni devono scrivere nel minor tempo possibile un elenco di oggetti che portano in quel luogo o che utilizzano per svolgere quell'attività.

Attività ispirata a: «Cosa ti serve?» in T. Chiappelli, A. Whittle, *Italiano Attivo*, Alma Edizioni, 2003.

Libri



Maja Celija, *Chiuso per ferie*, Topipittori, 2006

In epoca di vacanze estive, in casa a porte chiuse, c'è chi esce da foto antiche senza dire una parola, per compiere traversate indimenticabili tra le stanze e gli oggetti di casa. Chiuso per ferie è un omaggio alla fotografia e agli elementi magici della realtà, come se reale e fantastico fossero due facce della stessa medaglia.



Marianna Balducci, *La vita nascosta delle cose*, Sabir Editore, 2020

Ogni tanto succede che gli oggetti si stanchino di essere quello che sono sempre stati e decidano di prendersi una vacanza. Alcuni aspirano a viaggi avventurosi in terre sconosciute, altri giocano con bimbi curiosi e persone dai pensieri leggeri. Si trasformano invitando il lettore a giocare con loro e ribaltare il punto di vista consueto in favore della fantasia.



Chris Naylor – Ballesteros, *Cosa c'è nella tua valigia?*, Terre di Mezzo Editore, 2019

Un giorno arriva uno strano animale, impolverato e stanco, con una grossa valigia. La volpe, il coniglio e la gallina sono curiosi: cosa ci sarà dentro? Increduli e diffidenti, decidono di romperla. Grande sarà la sorpresa. Un racconto per affrontare con i ragazzi, parole chiave come migrazione, accoglienza, integrazione.

Video

Una famiglia, infinite emozioni, Disney, 2020

→ <https://youtu.be/3n5fRCYHVHk>

Umbrella, Helena Hilario, Mario Pece, 2019

→ <https://youtu.be/Bl1F0KpFY2Q>

Windup, Yibing Jiang, 2020

→ <https://youtu.be/efGqe1j3RNk>

Canzoni

Modà, *Come un pittore*, 2011

→ <https://youtu.be/RuYbA55IWGs>

Afterhours, *Ritorno a casa*, 2002

→ <https://youtu.be/Ht53qAR8XuQ>

COME SI CURA L'ORTO?

Classi	IV, V primaria e secondaria di primo grado
Tematica e lessico	cura dell'orto, azioni per coltivare l'orto, piante e ortaggi, attrezzi
Abilità linguistiche (livello A2)	<ul style="list-style-type: none">– comprendere in forma orale e scritta il significato globale e alcuni termini settoriali di testi di tipo regolativo e informativo;– produrre in forma orale e scritta testi di tipo regolativo per dare istruzioni in riferimento ad attività svolte.

Come si cura l'orto?



Attività 1



A gruppi



10-15 min

Brainstorming

→ Osservate l'immagine ed elencate le azioni.



Da: G. Clément, V. Gravé, *Un grande giardino*, Rizzoli, 2017.

Come si cura l'orto?



Attività 2



A coppie

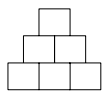


20-30 min

**Le vostre
esperienze**

→ Intervistate un compagno e condividete le risposte del vostro compagno con la classe.

DOMANDE	LE MIE RISPOSTE	LE RISPOSTE DELLA MIA COMPAGNA / DEL MIO COMPAGNO
Hai l'orto?		
Hai mai piantato qualcosa nell'orto?		
Cosa?		
Quando?		
Con chi?		
Come?		



Riconosci il profumo

→ In coppia e bendati. Annusate le piante per riconoscere il profumo. Qual è la prima pianta che avete annusato? E la seconda? Togliete le bende dagli occhi e mettete in ordine le piante.

→ Vince la coppia che mette tutte le piante nell'ordine corretto.



L'insegnante mostra alcune piante, le fa annusare ai ragazzi e scrive il nome sulla lavagna: la menta, il basilico, il rosmarino, la salvia, il prezzemolo e l'alloro. Propone un gioco con punteggio che preveda di riconoscere e associare ogni pianta al profumo corrispondente. I ragazzi giocano in coppia: a turno si bendano, annusano in sequenza le piante, si tolgono la benda e mettono le piante nell'ordine in cui le hanno annusate. La coppia successiva ripeterà l'attività, ma si faranno annusare le piante con un ordine diverso.

Per partecipare non è necessario conoscere già il nome delle piante: basta l'uso di olfatto e memoria.



Piantiamo il basilico

→ Oggi verrà a scuola un giardiniere e planteremo il basilico nell'orto.

Secondo voi, cosa serve per piantare il basilico?

→ In gruppi di quattro:

- Scrivete l'elenco di materiali e strumenti.
- Nominate un portavoce e condividete quello che avete scritto per fare un elenco di classe.
- Usate l'elenco per procurarvi l'occorrente. Potete chiedere all'insegnante o al personale della scuola.

In assenza del giardiniere, l'attività può essere condotta dall'insegnante.

**Nell'orto**

→ Osservate le azioni e ascoltate le istruzioni del giardiniere per piantare il basilico.

In assenza del giardiniere, le azioni e il testo possono essere detti o letti dall'insegnante.

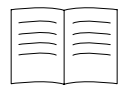
Questa mattina planteremo il basilico. Il basilico è una pianta che proviene dall'India. È una pianta apprezzata per il suo profumo e si usa spesso per cucinare. Queste sono le radici, questo è il fusto e queste sono le foglie.

Per piantare il basilico useremo la terra, la vanga e poi l'annaffiatoio con l'acqua.

Prima dovete smuovere un po' la terra per rompere le zolle più grosse. Dovete fare una buca nella terra, così le radici della pianta troveranno lo spazio necessario.

Poi prendete la pianta e aprite le radici con le mani, facendo attenzione a non romperle. Mettete la pianta nella buca e ricoprite con la terra.

Infine dovete annaffiare, mettendo l'acqua attorno alla pianta. Non si deve mettere l'acqua sulle foglie, ma attorno alla pianta. È importante annaffiare tutti i giorni, meglio di mattina o di sera.



In classe

L'insegnante consegna le 5 parti ritagliate su 5 pezzi di carta, in modo che il testo venga ricomposto spostando le strisce su cui è stato stampato il testo.

→ Questo è il testo che avete ascoltato nell'orto. Il testo è diviso in 5 parti. Le parti sono in disordine. Leggetele e mettetele in ordine.

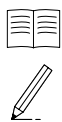
Poi prendete la pianta e aprite le radici con le mani, facendo attenzione a non romperle. Mettete la pianta nella buca e ricoprite con la terra.

Questa mattina planteremo il basilico. Il basilico è una pianta che proviene dall'India. È una pianta apprezzata per il suo profumo e si usa spesso per cucinare. Queste sono le radici, questo è il fusto e queste sono le foglie.

Prima dovete smuovere un po' la terra per rompere le zolle più grosse. Dovete fare una buca nella terra, così le radici della pianta troveranno lo spazio necessario.

Infine dovete annaffiare, mettendo l'acqua attorno alla pianta. Non si deve mettere l'acqua sulle foglie, ma attorno alla pianta. È importante annaffiare tutti i giorni, meglio di mattina o di sera.

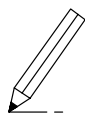
Per piantare il basilico useremo la terra, la vanga e poi l'annaffiatoio con l'acqua.



Sul quaderno

→ Incollate le parti del testo nella tabella e mettete un titolo a ogni parte. Confrontate i titoli e l'ordine con i compagni.

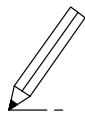
TITOLO	TESTO

**Istruzioni per...**

→ Le parole qui sotto indicano le parti che compongono un testo regolativo. Abbinatele alle definizioni corrette.

Procedimento / Occorrente / Introduzione

	È la parte iniziale, in cui si dice cosa si farà, e si danno alcune informazioni generali.
	È la parte in cui si elencano gli strumenti e i materiali necessari per svolgere l'attività.
	È la parte in cui si dice come svolgere l'attività. Si danno le indicazioni in ordine cronologico, usando indicatori temporali (prima, poi, infine, ecc.).



Parole dell'orto

→ Ritagliate e incollate le immagini sul cartellone, associate e scrivete le parole elencate qui sotto.

La stessa immagine può contenere più parole.

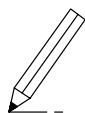
→ Sapete dire e scrivere queste parole anche in altre lingue?

la vanga / l'annaffiatoio / le radici / il fusto / la zolla / le foglie



In alternativa, si possono utilizzare fotografie scattate dagli alunni nell'orto.

Come si cura l'orto?



Attività 10



A coppie



20-30 min

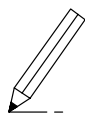
Prepariamo una videolezione

→ Completate la tabella per organizzare una videolezione nell'orto.

QUANDO	
DOVE	
CHI	
COSA	
COME	
PERCHÉ	



Cartellone realizzato dalle ragazze e dai ragazzi di un corso estivo Cestim

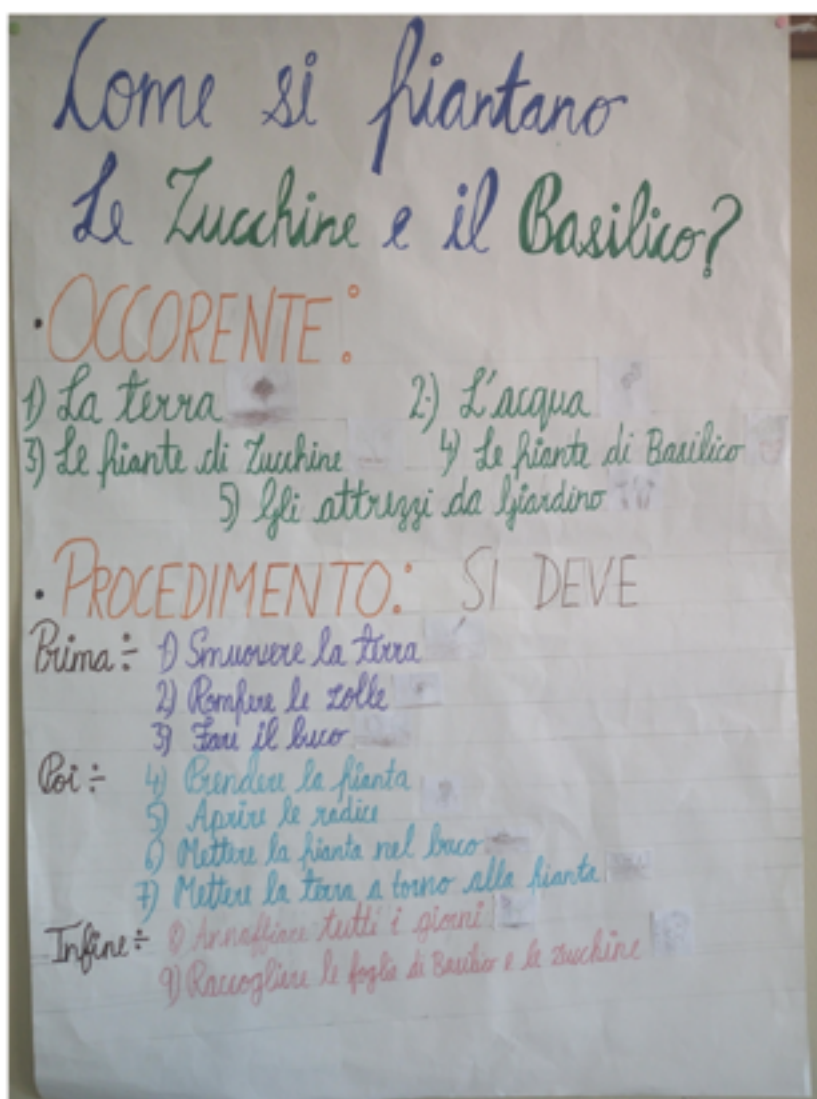
**Realizziamo una videolezione**

→ Scrivete il testo per piantare le zucchine e realizzare una videolezione nell'orto.

→ Ecco alcune istruzioni:

– Ricordate di mettere l'introduzione, l'occorrente e il procedimento.

– Ricordate di usare gli indicatori temporali (prima, poi, infine, ecc.).



Cartellone realizzato dalle ragazze e dai ragazzi di un corso estivo Cestim

Come si cura l'orto?



Attività 12



A gruppi



20-30 min

Il gioco del giardiniere

→ Una squadra pensa a una parola inerente ad azioni che si fanno nell'orto, nomi delle piante e delle loro parti, attrezzi da giardino.

→ L'altra squadra deve indovinare la parola ponendo domande a cui si può rispondere solo sì o no.

→ Poi si invertono i ruoli.

→ Espressioni utili per giocare:

- È un'azione/un oggetto/una pianta/...

- Si trova in/a...

- Serve per...

Come si cura l'orto?

PER CONTINUARE...

Detective di parole: PIANTA – FUSTO

→ A casa: cercate le parole PIANTA e FUSTO in riviste, volantini, etichette, pubblicità, libri, ecc. Annotatele sul quaderno e portate a scuola degli esempi.

→ In classe: mostrate gli esempi ai compagni e confrontatevi. Avete scoperto qualcosa di nuovo?



Libri



Gerda Muller, *La vita segreta dell'orto*, Babalibri, 2013

Un piccolo manuale per bambini di città: ci "svela" che le verdure non nascono sul banco del supermercato ma nell'orto del nonno o del vicino e richiedono tante cure ed attenzioni. Ma soddisfazione e sapore sono assicurati!



Helena Arendt, *Facciamo i colori*, Terre di mezzo, 2013

Come possiamo ottenere bellissimi colori naturali a partire da foglie, fiori e frutti? Questi elementi naturali sono facili da trovare in casa o durante una passeggiata in campagna...ed ecco che la natura diventa un'immensa tavolozza da cui tutti possiamo attingere.



Mariapia de Conto, *Amicizie nell'orto*, Editoriale Scienza, 2020

Come nelle nostre vite, anche all'interno dell'orto si generano delle "amicizie": alcune piante vanno d'accordo solo con certe altre e non con tutte, proprio come accade tra le persone. È importante consociare bene gli ortaggi, accostando quelli amici tra loro e creare l'intesa perfetta.

Video

O melanzana, Conciorto, 2018
→ <https://youtu.be/tNd5cz25h6E>

Back on stage 2021-happy 2021!, The Vegetable Orchestra, 2021
→ <https://youtu.be/2f17-iN1ITA>

Canzoni

Serena Riffaldi, Giuseppe De Rosa, *Il bulletto del carciofo*, Zecchino d'oro, 2016
→ https://youtu.be/tOSPSE_fzv4

Ragazzo semplice & il suo complesso, *L'orto*, 2013
→ <https://youtu.be/ZuKrTSldClk>

Luca Bassanese, *Datemi un orto*, 2017
→ <https://youtu.be/3LDB6wR1ztl>

LA TUA IMPRONTA ECOLOGICA

Classi	V primaria e secondaria di primo grado
Tematica	ecologia e ambiente, la tua giornata, impronta ecologica
Abilità linguistiche (livello A2/B1)	<ul style="list-style-type: none">– comprendere e riportare le informazioni principali di semplici testi di tipo informativo e narrativo (luogo, tempo, azioni svolte);– riordinare e rielaborare le parti di un testo semplice;– esprimere opinioni personali e scambiare informazioni su argomenti riferiti alla vita di tutti i giorni;– scrivere resoconti di esperienze personali, con domande guida, in un semplice testo coeso e coerente.
Link	Il nostro peso sul pianeta. Percorso didattico sull'impronta ecologica. Istituto Oikos Onlus



Tre parole

→ Guardate questa immagine.

→ Scrivete tre cose che vedete.

Attenzione! Devono essere tre parole diverse.

→ Confrontatevi con la coppia vicina e selezionate tre parole dai vostri due elenchi.



→ Quali avete scritto? Segnate con una crocetta.

Segno

Orma

Impronta

Strada

Piedone

Altro:

Piedino

La tua impronta ecologica



Attività 2



Tutta la classe



10-15 min

Brainstorming

L'insegnante chiede cos'è l'impronta ecologica ed elenca alla lavagna o sulla Lim le parole e le idee degli alunni.



La tua impronta ecologica



Attività 3



A gruppi



20-30 min

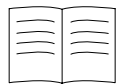
Piedone e Piedino

→ Testo 1: "Una giornata da... Piedone".

→ Testo 2: "Una giornata da... Piedino".

Ispirati da «Il bambino giusto e il bambino sbagliato» di Maria Grazia Mazzocchi e tratti da *Il nostro peso sul pianeta. Percorso didattico sull'impronta ecologica*, Istituto Oikos.

L'insegnante divide la classe in due gruppi e consegna uno dei due testi ad ogni gruppo. I ragazzi leggono in gruppo il testo assegnato.



Giornata tipo

→ Mettete in ordine di tempo i diversi momenti della giornata di Piedino o di Piedone.

Attenzione: c'è un momento in più!

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____

la colazione / andare a scuola / il bagno / la spazzatura /
i fogli a scuola / la sveglia / la spesa / la notte /
il rubinetto / lavare i piatti



Piedino e Piedone a confronto

→ Scegliete un compagno o una compagna che ha letto il testo diverso dal vostro e insieme completate la griglia.

	PIEDINO	PIEDONE
Come si sveglia?		
Come usa il bagno?		
Cosa succede al suo rubinetto?		
Cosa mangia a colazione?		
Cosa fa con la spazzatura?		
Come va a scuola?		
In classe quali fogli usa e come?		
Cosa usa per fare la spesa?		
Come lava i piatti?		

La tua impronta ecologica



Attività 6



A coppie



10-15 min

Invece...

→ Ora provate a comporre 3 frasi con “invece”.

Esempio:

Piedone va a scuola in macchina invece Piedino va a scuola a piedi.

La tua impronta ecologica



Attività 7



Individuale



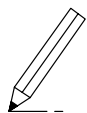
20-30 min

Il buono e il cattivo

→ Elenca 5 comportamenti positivi e 5 comportamenti negativi per la nostra impronta ecologica.

COMPORAMENTI POSITIVI	COMPORAMENTI NEGATIVI

La tua impronta
ecologica



Attività 8



Individuale



45-60 min

**Sei Piedino
o Piedone?**

→ Scrivi un breve testo di minimo 80 parole e parla della tua impronta ecologica. Puoi seguire i diversi momenti della giornata di Piedino e Piedone.

la colazione / andare a scuola / il bagno / la spazzatura / i fogli a scuola / la sveglia / la spesa / la notte / il rubinetto / lavare i piatti

Il Giroimpronta

→ PREPARAZIONE

Viene fatto costruire ai ragazzi il materiale che serve per il gioco-quiz: 4 disegni rappresentanti una bici, una lampadina, una goccia d'acqua e un bidone della spazzatura; dei triangoli di cartoncino rosso, altri verdi e altri blu; una freccia di cartoncino.

Si spiega ai ragazzi la finalità del gioco: scoprire la fetta di terra che consumano, il loro spicchio, capire quanto consuma ognuno di loro, cioè la loro impronta ecologica.

Ci si dispone in cerchio. Nel mezzo viene messa la freccia che verrà girata a turno e andrà a indicare i 4 disegni posti in 4 angoli diversi. I disegni rappresentano il tema della domanda a cui i ragazzi verranno sottoposti: bici-trasporti; lampadine-energia; goccia-consumo dell'acqua; bidone-rifiuti.

A ogni ragazzo viene consegnato un certo numero di spicchi (cartoncini colorati triangolari) di tutti e tre i colori sui quali si chiede di scrivere il proprio nome.

→ INIZIA IL GIOCO

Viene girata la freccia che va a indicare uno dei quattro disegni tematici. Indicato il tema, l'insegnante consegna a uno dei ragazzi la domanda con le tre opzioni di risposta (le domande e le tre opzioni di risposta sono nelle pagine successive) che verrà letta ad alta voce a tutta la classe. Ogni ragazzo dovrà scegliere una risposta (a-b-c) a seconda delle sue abitudini.

→ GLI SPICCHI-SPRECHI

Ogni risposta corrisponde a uno spicchio colorato che indica a sua volta il rispettivo SPRECO:

spicchio rosso: comportamento che provoca grande spreco (consumo)

spicchio blu: comportamento che provoca un medio spreco (consumo)

spicchio verde: comportamento che provoca uno scarso spreco (consumo)

In base alla risposta di ognuno, per tutte le domande i ragazzi attaccheranno lo spicchio del colore corrispondente sul disegno indicante il tema della domanda. In questo modo per ogni macro-tema (trasporti, energia, rifiuti e acqua) alla fine del gioco si avrà una panoramica di tutti gli spicchi della classe.

**Il Giroimpronta,
i temi e i test**

I MEZZI DI TRASPORTO

Come ti muovi per andare a scuola o nel tempo libero?

- 1 / a piedi o in bici (verde);
 - 2 / con i mezzi pubblici (blu);
 - 3 / in auto (rosso).
-

IL CONSUMO DI LUCE E DI ELETTRICITÀ

- 1 / lascio le luci sempre accese anche di giorno e di notte, a volte dimentico di spegnerle (rosso);
 - 2 / a casa di giorno spengo sempre le luci e di notte spegniamo tutti gli apparecchi e gli elettrodomestici (verde);
 - 3 / a volte dimentichiamo accesi gli apparecchi e le luci, usiamo ogni giorno la lavastoviglie (blu).
-

IL CONSUMO DI ACQUA PER LAVARSI

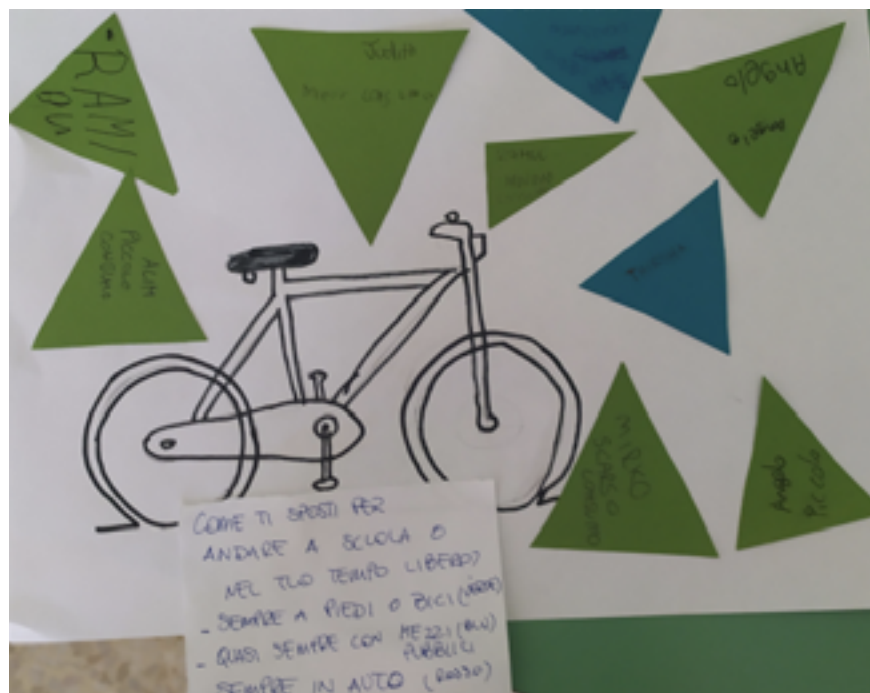
- 1 / faccio delle docce brevi e chiudo sempre il rubinetto quando mi lavo i denti (verde);
 - 2 / faccio la doccia con calma e solo qualche volta chiudo il rubinetto quando mi lavo i denti (blu);
 - 3 / faccio la doccia o il bagno nella vasca e non chiudo mai il rubinetto quando mi lavo i denti (rosso).
-

I RIFIUTI E LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- 1 / buttiamo pochi rifiuti, avanzo poco cibo e compro quaderni con carta riciclata (verde);
 - 2 / buttiamo molti rifiuti e tanto cibo, non facciamo la raccolta differenziata (rosso);
 - 3 / buttiamo tanti rifiuti ma facciamo la raccolta differenziata (blu).
-

**Il Giroimpronta,
immagini**

Un consiglio: fare scrivere alla classe il questionario con le opzioni sull'impronta ecologica, seguendo le abitudini di Piedino e Piedone.



UNA GIORNATA DA PIEDONE

Come tutte le mattine, la mamma è entrata in camera nostra e ha acceso tutte le luci: la lampada grande e quelle piccole sui nostri comodini. Io, mia sorella e mio fratello abbiamo fatto finta di non svegliarci e allora è partita la radiosveglia, che quando torniamo da scuola è sempre ancora accesa perché ci dimentichiamo tutti di spegnerla. A me piace di più quando per svegliarci la mamma alza la tapparella e fa entrare la luce del sole, ma lei non lo fa quasi mai, secondo me a lei il sole non piace, e infatti in casa nostra ci sono tende dappertutto e bisogna accendere sempre le luci anche di giorno. Poi è iniziata la battaglia per il bagno. Nessuno vuole entrarci per ultimo perché siamo tutti disordinati e chi entra dopo trova sempre del sapone rovesciato o il dentifricio sparso nel lavandino. A me danno fastidio i rubinetti che sgocciolano, ma in casa nostra l'idraulico non viene mai, e si sente sempre il "plin plin" delle gocce. La colazione è stata divertente. Abbiamo mangiato le merendine e ci siamo tirati le carte appallottolate. La nostra pattumiera trabocca sempre di rifiuti di tutti i tipi: giornalini, lattine, bottiglie di plastica e avanzi. Io odio togliere il sacco e portarlo giù in cortile, ma tocca sempre a me perché sono il più grande. Per andare a scuola abbiamo preso la macchina. La scuola non è lontana ma la mamma dice che così è più comodo e quando piove almeno non ci bagniamo tutti. Quando siamo arrivati, come al solito non c'era parcheggio e per portare la mia sorellina dentro la scuola materna la mamma ha lasciato noi grandi in macchina con le quattro frecce e il motore acceso. A scuola la maestra ci ha fatto fare dei disegni. A me piace disegnare, ma il paesaggio con gli alberi non mi veniva proprio, e ho dovuto buttare cinque fogli prima di riuscire a farne uno che andasse bene. In classe faceva un caldo pazzesco. Ormai è primavera e fuori si sta bene, ma i termosifoni sono ancora accesi e così abbiamo dovuto aprire tutte le finestre. All'uscita mi sono preso una sgridata dalla mamma perché dalla tasca dello zaino spuntavano le carte delle merende. Così le ho buttate sul marciapiedi. Poi siamo andati al supermercato e abbiamo comprato un sacco di scatolette, noi mangiamo spesso roba in scatola perché la mamma dice che si fa più veloce a cucinare e costa meno. Abbiamo cenato tutti insieme ed ero contento, ma era il mio turno di caricare la lavastoviglie e a me non piace; la mamma però non vuole mai lavare i piatti nel lavello, nemmeno quando sono pochi, perché dice che le si rovinano le mani.

UNA GIORNATA DA PIEDINO

La mamma stamattina mi ha svegliato come piace a me. Ha aperto un po' la persiana e la finestra, per farmi sentire gli uccellini che cantano nel giardinetto qui sotto. Abbiamo messo le cassetine per il cibo così vengono tanti uccelli diversi e io li posso guardare e disegnarli sul mio taccuino. Per colazione ho preso il latte fresco con i cereali, quelli nella confezione di cartone che a me piace un sacco perché poi la uso per farci dei giochi. Sono bravissimo a costruire case e garage per le macchinine con i cartoni e le confezioni del supermercato. Io e mio fratello ci siamo organizzati per usare il bagno senza perdere tempo: mentre io mi spazzolo i denti lui si lava la faccia. Poi quando io mi sciacquo la bocca, lui usa lo spazzolino. Il papà dice che l'acqua non bisogna sprecarla, e infatti ieri ha chiamato l'idraulico perché aggiustasse il rubinetto della cucina che sgocciolava. A scuola siamo andati a piedi perché pioveva e con la bici ci saremmo bagnati. La scuola è un po' lontana e a volte penso che sarebbe comodo andarci in macchina come fanno tanti miei compagni, ma la mamma dice che è meglio uscire dieci minuti prima e camminare un po' che intasare le strade e inquinare per fare poche centinaia di metri! A scuola la maestra ci ha fatto scrivere una storia. Per fare le brutte copie ci ha dato dei fogli da riciclo, con dei vecchi disegni venuti male. Non ci fa mai buttare i fogli che da un lato si possono ancora usare, perché per fare la carta si abbattano gli alberi e non bisogna sprecarla. Dopo la scuola siamo andati a fare la spesa. La mamma si porta sempre le borse di tela, così non dobbiamo comprare i sacchetti di plastica. Abbiamo preso delle confezioni giganti di biscotti e un sacco di frutta fresca, e la mamma ci ha messo un sacco di tempo a scegliere il detersivo perché non trovava quello con il contenitore che si può riutilizzare. A cena c'eravamo tutti, anche il papà. Accanto al tavolo c'è la tabella con scritto a chi tocca sprecchiare e lavare i piatti, stavolta toccava a me e a papà. La lavastoviglie la usiamo solo se ci sono ospiti o se abbiamo usato proprio tante pentole!

Libri



Isabel Minhós Martins, Bernardo Carvalho, *Andirivieni*, La nuova frontiera junior, 2013

Viaggiare per centinaia di chilometri in automobile, aereo, nave ci sembra al giorno d'oggi facile e scontato. Sulla terra molti animali, come noi, viaggiano e percorrono grandi distanze. Ma questi incredibili viaggiatori ci sorprendono anche per l'enorme rispetto nei confronti della natura e dell'ambiente.



Oliver Jeffers, *Noi siamo qui*, Zoolibri, 2019

Un' esplorazione del nostro pianeta e di come ci viviamo sopra con uno sguardo da bambino che ci fa pensare con occhi nuovi a ciò che ci circonda e che spesso diamo per scontato. Un invito dai toni teneri e riflessivi a prenderci cura del nostro pianeta.



Neal Layton, *Un pianeta pieno di plastica*, Editoriale Scienza, 2020

Come è avvenuta l'invasione della plastica, quali le cause e le ingegnose soluzioni pensate per fermarla. Un libro per sensibilizzare i più piccoli al rispetto dell'ambiente, per educarli ad agire a favore del pianeta ed essere sostenibili.

Video

Un amore di plastica, Corrado Ceron, 2013

→ <https://corti-didattici.weebly.com/blog/un-amore-di-plastica>

Selfish, Po Chien Chen, 2019

→ <https://youtu.be/bvtVbzPE1UY>

Canzoni

Valerio Cipri, Valerio Baggio, *I pesci parlano*, Zecchino d'oro, 2019

→ https://youtu.be/9IAF_PcXnbU

Daniele Sepe, *Un'altra via d'uscita*, 2001

→ <https://youtu.be/m2LhIE5eD5I>

CONOSCI NAPOLEONE?

Classi	secondaria di primo grado
Tematica	notizie e curiosità sulla vita di Napoleone
Abilità linguistiche (livello B1)	<ul style="list-style-type: none">– leggere e comprendere un semplice testo informativo;–rispondere a domande di tipo chiuso (risposte multiple e V/F);– rileggere autonomamente alcune parti lette insieme per individuare informazioni specifiche e significative;– scrivere brevi testi utilizzando semplici connettivi.
Link	<p>«Napoleone: 5 curiosità che forse non conosci!», adattato da: <i>Focus Junior</i>, Maggio 2020.</p> <p>www.focusjunior.it/scuola/storia/napoleone-5-curiosita-che-forse-non-conosci/</p>

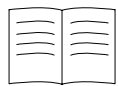


Brainstorming

→ Osservate l'immagine, secondo voi:

- chi è?
- quale è la sua professione?
- quando è vissuto?
- dove è vissuto?





→ In questo testo incontrerete...



Napoleone, un generale quasi invincibile.



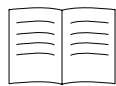
La stele di Rosetta, una scoperta fondamentale per decifrare i geroglifici egizi.



“Sei alto come un tappo”, un modo di dire in italiano.



La Corsica, un'isola del Mar Mediterraneo che fa parte della Francia.



Napoleone: → Leggiamo insieme.
5 curiosità
che non conosci

Napoleone Bonaparte è uno dei personaggi più affascinanti da studiare sui libri di Storia! Lui ha guidato eserciti, ha conquistato molti paesi e ha cambiato le vite di tante persone. Sui libri di storia ci sono tante pagine che parlano di lui... oggi però noi impariamo altre cose interessanti sulla sua vita che non trovate nel vostro libro.

Napoleone era di origini italiane. Nacque in Corsica nel 1769 dove la lingua più parlata era l'italiano. Napoleone però era francese a tutti gli effetti perché nel 1768, un anno prima della sua nascita, la Corsica era stata ceduta dalla Repubblica di Genova. Il suo cognome Buonaparte, tuttavia, ricordava ancora la sua discendenza italiana, così lui lo cambiò in Bonaparte per sembrare più "francese".

Conoscete l'Egitto, con le sue piramidi, le mummie e tutti i suoi misteri? Se oggi possiamo studiare la civiltà egizia e i suoi costumi è grazie alla Campagna d'Egitto, una guerra che Napoleone ha combattuto tra il 1798 ed il 1801. Durante la conquista dell'Egitto, il capitano Pierre-François Bouchard scoprì la famosa Stele di Rosetta. La Stele di Rosetta è una pietra dove ci sono scritti i geroglifici, cioè la scrittura degli antichi egiziani. Questa scoperta ha permesso agli studiosi di decifrare i misteriosi geroglifici.

E adesso altre tre cose curiose su Napoleone!

Napoleone poi si teneva ben alla larga dai gatti neri, non per paura dei gatti, ma perché era molto superstizioso.

In molti quadri Napoleone aveva la mano destra dentro la giacca. Come mai? La posizione della mano era una semplice moda del tempo: nei ritratti di quegli anni infatti i personaggi importanti assumevano questa posizione per ispirare rispetto e autorità.

Nei ritratti non sembra ma Napoleone non era molto alto (era alto 1 metro e 69 centimetri). Ancora oggi lo ricordiamo come un "tappo". Forse per questo si faceva dipingere in quel modo anche se per i tempi in cui viveva la sua statura era addirittura sopra la media!



Nei panni del prof. → Dividetevi in gruppi e, senza guardare il testo, riscrivete quattro informazioni che avete letto (vere) e aggiungetene una falsa.

→ Poi, con l'aiuto dell'insegnante, interrogate gli altri gruppi e fatevi interrogare da loro.

1. _____ V / F

2. _____ V / F

3. _____ V / F

4. _____ V / F

5. _____ V / F



Notizie vere

→ Riscrivete le informazioni vere, del vostro e degli altri gruppi, al posto giusto.

INTRODUZIONE	
IL COGNOME	
EGITTOLOGIA	
I GATTI NERI	
LA MANO NELLA GIACCA	
LA STATURA	



Perché? Perché?
Perché?

→ Completa la tabella con tre caratteristiche di Napoleone e i rispettivi perché.

COME È NAPOLEONE	PERCHÉ?
Napoleone Bonaparte è uno dei personaggi più affascinanti da studiare sui libri di Storia!	



Verbi napoleonici

→ Completa la tabella utilizzando i 6 verbi che trovi qui sotto. Riporta le tue frasi su un foglio con il tuo nome.

Attenzione: scrivi a matita, scoprirai poi perché...

CONQUISTARE

TENERSI ALLA LARGA

CAMBIARE

GUIDARE

COMBATTERE

FARSI DIPINGERE



COSA FA NAPOLEONE?

COSA FA NAPOLEONE?



Cancella e scrivi

→ Ogni studente passa il foglio dove ha scritto le sue 6 frasi al compagno di destra.

→ Chi riceve il foglio con le sei frasi, cancella una frase e passa il foglio al compagno di destra.

→ Chi riceve il foglio con una frase cancellata legge le frasi rimaste, ne aggiunge una e ne cancella un'altra.

→ Quando, completato il giro, ogni studente riceve il proprio foglio, controlla se le frasi scritte sono uguali o diverse da quelle che aveva scritto.

→ Ogni studente aggiunge quello che ha imparato di nuovo dai compagni.



Caccia alla notizia

→ Provate a cercare in un testo di storia che avete a vostra disposizione cinque eventi storici che hanno come protagonista Napoleone.

→ Riscriveteli in ordine cronologico aiutandovi con le date come nell'esempio.

DATA: 1804	Napoleone diventa imperatore di Francia
DATA:	
DATA:	
DATA:	
DATA:	

L'insegnante suggerisce ai ragazzi quale materiale utilizzare (manuale in adozione, manuale semplificato, risorse online, ecc.).



**Un generale
(quasi)
invincibile**

→ Fai finta di essere Napoleone.

→ Scrivi sul quaderno, usando la prima persona, un breve testo su di lui (minimo 60 parole).

→ Utilizza i connettori suggeriti (anche se, quindi, ma, tuttavia).

ANCHE SE

TUTTAVIA

MA

QUINDI



**Indovina
la frase**

- Si formano due squadre.
- L'insegnante consegna una frase del testo iniziale su Napoleone (vedi attività 3) alla squadra A.
- L'insegnante consegna un foglio con uno spazio per ogni parola della stessa alla squadra B.
- La squadra A deve dare indicazioni alla squadra B (in ordine e relative a ogni singola parola) perché arrivi a completare la frase.
- Le indicazioni possono essere categorie grammaticali, perifrasi, sinonimi o riferimenti più liberi;
- Al termine l'insegnante consegna una nuova frase e si invertono i ruoli.

ESEMPIO

La squadra A riceve questo:

"In molti quadri Napoleone aveva la mano destra dentro la giacca."

La squadra B riceve questo:

" _____ " _____
 _____ " _____ .

Napoleone Bonaparte è uno dei personaggi più affascinanti da studiare sui libri di Storia!

Lui ha guidato eserciti, ha conquistato molti paesi e ha cambiato i destini di tante persone. Sui libri di storia ci sono tante pagine che parlano di lui... oggi però noi impariamo altre cose interessanti sulla sua vita che non trovate nel vostro libro.

Napoleone era di origini italiane. Nacque in Corsica nel 1769 dove la lingua più parlata era l'italiano. Napoleone però era francese a tutti gli effetti perché nel 1768, un anno prima della sua nascita, la Corsica era stata ceduta dalla Repubblica di Genova. Il suo cognome, Buonaparte, ricordava ancora la sua discendenza italiana, così lui lo cambiò in Bonaparte per sembrare più "francese".

Conoscete l'Egitto, con le sue piramidi, le mummie e tutti i suoi misteri? Se oggi possiamo studiare la civiltà egizia e i suoi costumi è grazie alla Campagna d'Egitto, una guerra che Napoleone ha combattuto tra il 1798 ed il 1801. Durante la conquista dell'Egitto, il capitano Pierre-François Bouchard scoprì la famosa Stele di Rosetta. La Stele di Rosetta è una pietra dove ci sono scritti i geroglifici, cioè la scrittura degli antichi egiziani. Questa scoperta ha permesso agli studiosi di decifrare i misteriosi geroglifici.

Napoleone poi si teneva ben alla larga dai gatti neri, non per paura dei gatti, ma perché era molto superstizioso.

In molti quadri Napoleone aveva la mano destra dentro la giacca. Come mai? La posizione della mano era una semplice moda del tempo: in quegli anni infatti i personaggi importanti assumevano questa posizione nei ritratti per ispirare rispetto e autorità.

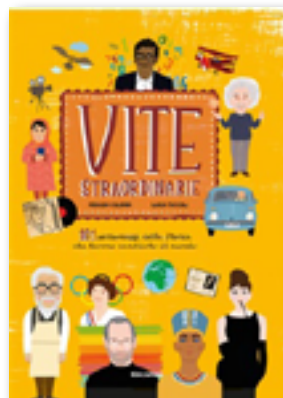
Nei ritratti non sembra ma Napoleone non era molto alto (era alto 1 metro e 69 centimetri). Ancora oggi lo ricordiamo come un "tappo" e forse per questo si faceva dipingere in quel modo ma per i tempi in cui viveva la sua statura era addirittura sopra la media!

Libri



E. Favilli, F. Cavallo, *Storie della buonanotte per bambine ribelli. 100 vite di donne straordinarie*, Mondadori, 2017

100 donne vengono raccontate e ritratte da 60 illustratrici provenienti da tutto il mondo. Scienziate, pittrici, astron aute, sollevatrici di pesi, musiciste, giudici, chef... esempi di coraggio, determinazione e generosità per chiunque voglia realizzare i propri sogni. Nel 2020 sono usciti altri due volumi che racchiudono le biografie di altrettante donne memorabili. Per non smettere di sognare.



Miralda Colombo, Ilaria Faccioli, *Vite straordinarie. 101 personaggi della storia che hanno cambiato il mondo*, Mondadori Electa, 2018

100 storie di uomini e donne che con le loro idee, il genio, il talento e il coraggio hanno rivoluzionato il mondo e hanno cambiato il modo di pensare. Ogni sezione è introdotta da una mappa che aiuta a collocare geograficamente le singole personalità.



Luca Novelli, *Lampi di genio*, Editoriale Scienza, 2001-2021

La collana, scritta e disegnata da Luca Novelli, raccoglie le biografie di grandi personaggi, perlopiù scienziati, raccontate in prima persona e in maniera colloquiale, quasi come un diario personale, con disegni che commentano e sdrammatizzano le diverse situazioni. Ciascun volume si chiude con il pratico "Dizionarietto illustrato", per capire e ricordare i termini più complessi.

Video

BIGNomi, Giovanni Benincasa, 2012
→ www.raisplay.it/programmi/bignomi

Canzoni

Sergio Endrigo, Luis Enrique Bacalov, Gianni Rodari, *Napoleone*, Sergio Endrigo, 1974
→ <https://youtu.be/8PL4UXFMv-4>

Edoardo Bennato, *Meno male che adesso non c'è Nerone*, 1974
→ <https://youtu.be/ClqGX7AAajE>

Caparezza, *Mica Van Gogh*, 2015
→ <https://youtu.be/4x3MIHWLneo>

A TUTTO GAS

Classi	III secondaria di primo grado
Tematica e lessico	cambiamenti climatici, inquinamento, riscaldamento globale
Abilità linguistiche (dal livello B1)	<p>leggere e comprendere testi relativi alle varie discipline (leggere per studiare):</p> <ul style="list-style-type: none">– identificare parole-chiave;– trattare il testo per evidenziare le informazioni principali sotto la guida dell'insegnante;– collegare le varie informazioni individuando i nessi causali e temporali;– rispondere a domande di verifica di comprensione globale del testo (chiuso o aperte).
Link	<p><i>Internazionale Kids</i>, Numero 2, Novembre 2019. www.internazionale.it/tag/internazionale-kids</p>



Brainstorming

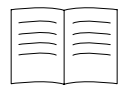
→ Osservate queste immagini.



→ Cosa raffigurano le immagini? Secondo voi di cosa
tratterà il testo che leggeremo oggi?
Scrivete tre ipotesi e poi confrontatevi a coppie.

1.
2.
3.

A tutto gas



Attività 2



A coppie



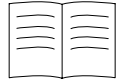
10-15 min

Parola e immagine → Abbinare le figure alle seguenti espressioni/parole:

emissioni di CO² / disboscare / scioglimento dei ghiacci /
turbare l'ecosistema / cambiamento climatico /
atmosfera terrestre / inaridirsi



A tutto gas



Attività 3



A coppie



10-15 min

Parola e definizione → Adesso abbinare alle stesse parole/espressioni le definizioni:

emissioni di CO²

diventare arido, secco

disboscare

lenta trasformazione del clima della Terra

scioglimento dei ghiacci

rovinare un ambiente che ha un suo equilibrio

turbare l'ecosistema

tagliare gli alberi di un bosco

cambiamento climatico

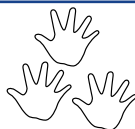
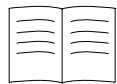
fuoriuscita di anidride carbonica

atmosfera terrestre

il processo per cui il ghiaccio diventa pian piano liquido

inaridirsi

strato di vari gas che avvolge il pianeta Terra



Troppo gasati

→ Leggiamo insieme il testo "A tutto gas".

INTRODUZIONE

Il primo responsabile del cambiamento climatico è un gas, l'anidride carbonica. Se nell'aria c'è troppa anidride carbonica, la colpa è degli esseri umani. Per questo la Terra si sta riscaldando.

IL CICLO NATURALE

L'anidride carbonica (CO²) non è velenosa: fa parte dello strato d'aria che circonda la Terra. Questo strato si chiama atmosfera. L'anidride carbonica che è nell'aria è quella che viene espirata da persone e animali, che viene emessa dalle piante quando marciscono o che si alza dagli oceani.

La quantità di CO² nell'atmosfera è rimasta più o meno la stessa per millenni. C'era un equilibrio: piante e mari assorbivano quasi tutta quella che veniva emessa.

L'IMPRONTA UMANA

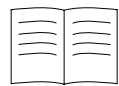
Da centocinquant'anni la concentrazione di anidride carbonica nell'aria è maggiore di quella che le piante e gli oceani possono assorbire. La colpa è degli esseri umani. Abbiamo turbato l'ecosistema rompendone gli equilibri e continuiamo a riversare troppi gas nell'aria. Inoltre, tagliamo alberi e disbosciamo per creare spazio a nuove terre coltivabili. Alberi e foreste scomparsi non possono più contribuire alla riduzione di CO² e le piante rimaste non riescono ad assorbire tutte le nostre emissioni. Così il resto dei gas, cioè quelli non assorbiti, si accumula nell'atmosfera.

COME SI RISCALDA LA TERRA

La presenza di anidride carbonica in sé è positiva. Senza questo gas, la vita sulla Terra sarebbe impossibile. Il gas fa in modo che la Terra possa ricevere il calore dal sole. Funziona così: il sole illumina la Terra riscaldandola, buona parte di questo calore si disperde nello spazio, ma una parte minore viene trattenuta sulla Terra dall'anidride carbonica e da altri gas. La CO² ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi. Quindi, più gas c'è nell'atmosfera, più calore viene trattenuto sulla Terra invece di disperdersi nell'universo.

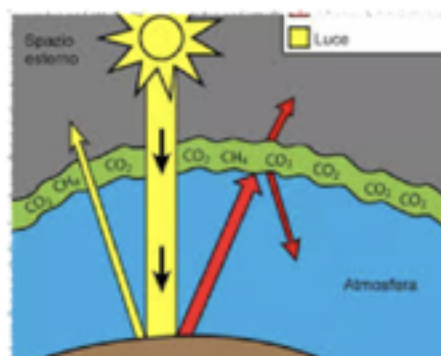
GLI EFFETTI DI UN PAIO DI GRADI

Già ora in alcune zone della Terra, a causa del riscaldamento globale, si registrano lunghi periodi in cui piove troppo poco. Campi e foreste si inaridiscono. Inoltre, si sciolgono i ghiacci di polo Nord e polo Sud. L'acqua che si scioglie dai ghiacciai finisce negli oceani e il livello del mare aumenta. Prima o poi alcune città costiere come New York o intere isole potrebbero essere sommerse. Ma ci sono anche altri problemi: con lo scioglimento dei ghiacci, ci sono meno superfici bianche che riflettono i raggi del sole. Così il clima cambia sempre più in fretta.



Con il testo

→ Inserite i titoli dei paragrafi del testo sotto l'immagine.



A tutto gas



Attività 6



A gruppi



10-15 min

Ad ogni domanda la sua risposta

L'insegnante consegna ad ogni gruppo un paragrafo del testo in allegato nel quale mancano alcune parti.

A un alunno per ogni gruppo consegna quattro domande (di cui una intrusa).

L'alunno le legge ai compagni del gruppo e insieme abbinano, numerandole, le domande alla parte mancante del testo.

- Inserite il titolo del vostro paragrafo.
- Ascoltate le domande che legge il vostro compagno.
- Inserite nelle caselle delle quattro domande il numero corrispondente a ciascuno dei 3 punti di ogni paragrafo.
- Attenzione: c'è una domanda in più.

Allegato 1

TITOLO: _____

- L'anidride carbonica (CO_2) non è velenosa: fa parte _____
_____.¹. Questo strato
si chiama atmosfera.

- L'anidride carbonica che è nell'aria _____
_____.².

- La quantità di CO_2 nell'atmosfera è rimasta più o meno
la stessa per millenni. C'era un equilibrio: piante e mari
assorbivano _____
_____.³.

INSERITE IL TITOLO DEL PARAGRAFO

Il ciclo naturale / L'impronta umana / Come si riscalda la terra
/ Gli effetti di un paio di gradi

LE QUATTRO DOMANDE (una è intrusa):

- Quanta anidride carbonica assorbivano piante e mari?
- Di cosa fa parte l'anidride carbonica?
- Da dove viene l'anidride carbonica che è nell'aria?
- Perché la colpa è degli esseri umani?

TITOLO: _____

- Da _____¹ la concentrazione di anidride carbonica nell'aria è maggiore di quella che le piante e gli oceani possono assorbire..

- La colpa è degli esseri umani. _____

_____².

- Alberi e foreste scomparsi non possono più contribuire alla riduzione di CO² e le piante rimaste non riescono ad assorbire tutte le nostre emissioni. Così il resto dei gas, cioè quelli non assorbiti, si accumula _____³.

INSERITE IL TITOLO DEL PARAGRAFO

Il ciclo naturale / L'impronta umana / Come si riscalda la terra
/ Gli effetti di un paio di gradi

LE QUATTRO DOMANDE (una è intrusa):

- Perché la colpa è degli esseri umani?
- Dove si accumula il gas non assorbito?
- Da quanto tempo la concentrazione di anidride carbonica è maggiore di quella che le piante e gli oceani possono assorbire?
- Come sarebbe la vita sulla Terra senza gas?

Allegato 3

TITOLO: _____

- La presenza di anidride carbonica in sé è positiva. Senza questo gas, la vita sulla Terra sarebbe _____
_____ ¹.

- Il gas fa in modo che la Terra possa ricevere il calore dal sole. Funziona così: _____
_____ ².

- La CO² ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi. Quindi, _____ ³.

INSERITE IL TITOLO DEL PARAGRAFO

Il ciclo naturale / L'impronta umana / Come si riscalda la terra
/ Gli effetti di un paio di gradi

LE QUATTRO DOMANDE (una è intrusa):

- Di cosa fa parte l'anidride carbonica?
- Come sarebbe la vita sulla Terra senza gas?
- In che modo il gas fa ricevere alla Terra il calore del sole?
- Perché la CO² ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi?

TITOLO: _____

- Già ora in alcune zone della Terra, a causa del riscaldamento globale, si registrano _____¹.

- L'acqua che si scioglie dai ghiacciai finisce _____

_____² e il livello del mare aumenta.

Prima o poi alcune città costiere come New York o intere isole potrebbero essere sommerse.

- Ma ci sono anche altri problemi: con lo scioglimento dei ghiacci, _____³.

Così il clima cambia sempre più in fretta.

INSERITE IL TITOLO DEL PARAGRAFO

Il ciclo naturale / L'impronta umana / Come si riscalda la terra
/ Gli effetti di un paio di gradi

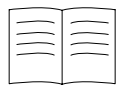
LE QUATTRO DOMANDE (una è intrusa):

Quali effetti si registrano a causa del riscaldamento globale?

Dove finisce l'acqua che si scioglie dai ghiacciai?

Quale è un'altra conseguenza dello scioglimento dei ghiacciai?

Come sarebbe la vita sulla Terra senza gas?



Il paragrafo mancante

L'insegnante consegna ad ogni gruppo un numero di copie, pari agli alunni del gruppo, del testo formato dall'introduzione e da tre dei quattro paragrafi (vedi allegati 5, 6, 7, 8). Farà in modo che a ogni gruppo manchi il paragrafo sul quale ha lavorato nell'attività precedente.

- In gruppo, leggete gli altri paragrafi e preparatevi a rispondere alle domande dei compagni.
- Ora prendete il paragrafo su cui avete lavorato nell'attività precedente (attività 6) e preparatevi a fare le domande agli altri.
- A turno, fate le vostre domande agli altri gruppi, con l'aiuto dell'insegnante confrontatevi per valutare le risposte corrette e completate gli spazi mancanti del vostro paragrafo (allegati 1, 2, 3, 4).
- Un'idea: quando avete completato il paragrafo un compagno del gruppo lo legge a voce alta e gli altri lo trascrivono per completare il testo che avete appena ricevuto (allegati 5, 6, 7, 8).

INTRODUZIONE

Il primo responsabile del cambiamento climatico è un gas, l'anidride carbonica. Se nell'aria c'è troppa anidride carbonica, la colpa è degli esseri umani. Per questo la Terra si sta riscaldando.

IL CICLO NATURALE

L'IMPRONTA UMANA

Da centocinquant'anni la concentrazione di anidride carbonica nell'aria è maggiore di quella che le piante e gli oceani possono assorbire. La colpa è degli esseri umani. Abbiamo turbato l'ecosistema rompendone gli equilibri e continuiamo a riversare troppi gas nell'aria. Inoltre, tagliamo alberi e disbosciamo per creare spazio a nuove terre coltivabili. Alberi e foreste scomparsi non possono più contribuire alla riduzione di CO² e le piante rimaste non riescono ad assorbire tutte le nostre emissioni. Così il resto dei gas, cioè quelli non assorbiti, si accumula nell'atmosfera.

COME SI RISCALDA LA TERRA

La presenza di anidride carbonica in sé è positiva. Senza questo gas, la vita sulla Terra sarebbe impossibile. Il gas fa in modo che la Terra possa ricevere il calore dal sole. Funziona così: il sole illumina la Terra riscaldandola, buona parte di questo calore si disperde nello spazio, ma una parte minore viene trattenuta sulla Terra dall'anidride carbonica e da altri gas. La CO² ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi. Quindi, più gas c'è nell'atmosfera, più calore viene trattenuto sulla Terra invece di disperdersi nell'universo.

GLI EFFETTI DI UN PAIO DI GRADI

Già ora in alcune zone della Terra, a causa del riscaldamento globale, si registrano lunghi periodi in cui piove troppo poco. Campi e foreste si inaridiscono. Inoltre, si sciolgono i ghiacci di polo Nord e polo Sud. L'acqua che si scioglie dai ghiacciai finisce negli oceani e il livello del mare aumenta. Prima o poi alcune città costiere come New York o intere isole potrebbero essere sommerse. Ma ci sono anche altri problemi: con lo scioglimento dei ghiacci, ci sono meno superfici bianche che riflettono i raggi del sole. Così il clima cambia sempre più in fretta.

INTRODUZIONE

Il primo responsabile del cambiamento climatico è un gas, l'anidride carbonica. Se nell'aria c'è troppa anidride carbonica, la colpa è degli esseri umani. Per questo la Terra si sta riscaldando.

IL CICLO NATURALE

L'anidride carbonica (CO₂) non è velenosa: fa parte dello strato d'aria che circonda la Terra. Questo strato si chiama atmosfera. L'anidride carbonica che è nell'aria è quella che viene espirata da persone e animali, che viene emessa dalle piante quando marciscono o che si alza dagli oceani. La quantità di CO₂ nell'atmosfera è rimasta più o meno la stessa per millenni. C'era un equilibrio: piante e mari assorbivano quasi tutta quella che veniva emessa.

L'IMPRONTA UMANA

COME SI RISCALDA LA TERRA

La presenza di anidride carbonica in sé è positiva. Senza questo gas, la vita sulla Terra sarebbe impossibile. Il gas fa in modo che la Terra possa ricevere il calore dal sole. Funziona così: il sole illumina la Terra riscaldandola, buona parte di questo calore si disperde nello spazio, ma una parte minore viene trattenuta sulla Terra dall'anidride carbonica e da altri gas. La CO₂ ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi. Quindi, più gas c'è nell'atmosfera, più calore viene trattenuto sulla Terra invece di disperdersi nell'universo.

GLI EFFETTI DI UN PAIO DI GRADI

Già ora in alcune zone della Terra, a causa del riscaldamento globale, si registrano lunghi periodi in cui piove troppo poco. Campi e foreste si inaridiscono. Inoltre, si sciolgono i ghiacci di polo Nord e polo Sud. L'acqua che si scioglie dai ghiacciai finisce negli oceani e il livello del mare aumenta. Prima o poi alcune città costiere come New York o intere isole potrebbero essere sommerse. Ma ci sono anche altri problemi: con lo scioglimento dei ghiacci, ci sono meno superfici bianche che riflettono i raggi del sole. Così il clima cambia sempre più in fretta.

INTRODUZIONE

Il primo responsabile del cambiamento climatico è un gas, l'anidride carbonica. Se nell'aria c'è troppa anidride carbonica, la colpa è degli esseri umani. Per questo la Terra si sta riscaldando.

IL CICLO NATURALE

L'anidride carbonica (CO₂) non è velenosa: fa parte dello strato d'aria che circonda la Terra. Questo strato si chiama atmosfera. L'anidride carbonica che è nell'aria è quella che viene espirata da persone e animali, che viene emessa dalle piante quando marciscono o che si alza dagli oceani. La quantità di CO₂ nell'atmosfera è rimasta più o meno la stessa per millenni. C'era un equilibrio: piante e mari assorbivano quasi tutta quella che veniva emessa.

L'IMPRONTA UMANA

La presenza di anidride carbonica in sé è positiva. Senza questo gas, la vita sulla Terra sarebbe impossibile. Il gas fa in modo che la Terra possa ricevere il calore dal sole. Funziona così: il sole illumina la Terra riscaldandola, buona parte di questo calore si disperde nello spazio, ma una parte minore viene trattenuta sulla Terra dall'anidride carbonica e da altri gas. La CO₂ ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi. Quindi, più gas c'è nell'atmosfera, più calore viene trattenuto sulla Terra invece di disperdersi nell'universo.

COME SI RISCALDA LA TERRA

GLI EFFETTI DI UN PAIO DI GRADI

Già ora in alcune zone della Terra, a causa del riscaldamento globale, si registrano lunghi periodi in cui piove troppo poco. Campi e foreste si inaridiscono. Inoltre, si sciolgono i ghiacci di polo Nord e polo Sud. L'acqua che si scioglie dai ghiacciai finisce negli oceani e il livello del mare aumenta. Prima o poi alcune città costiere come New York o intere isole potrebbero essere sommerse. Ma ci sono anche altri problemi: con lo scioglimento dei ghiacci, ci sono meno superfici bianche che riflettono i raggi del sole. Così il clima cambia sempre più in fretta.

INTRODUZIONE

Il primo responsabile del cambiamento climatico è un gas, l'anidride carbonica. Se nell'aria c'è troppa anidride carbonica, la colpa è degli esseri umani. Per questo la Terra si sta riscaldando.

IL CICLO NATURALE

L'anidride carbonica (CO₂) non è velenosa: fa parte dello strato d'aria che circonda la Terra. Questo strato si chiama atmosfera. L'anidride carbonica che è nell'aria è quella che viene espirata da persone e animali, che viene emessa dalle piante quando marciscono o che si alza dagli oceani. La quantità di CO₂ nell'atmosfera è rimasta più o meno la stessa per millenni. C'era un equilibrio: piante e mari assorbivano quasi tutta quella che veniva emessa.

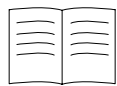
L'IMPRONTA UMANA

La presenza di anidride carbonica in sé è positiva. Senza questo gas, la vita sulla Terra sarebbe impossibile. Il gas fa in modo che la Terra possa ricevere il calore dal sole. Funziona così: il sole illumina la Terra riscaldandola, buona parte di questo calore si disperde nello spazio, ma una parte minore viene trattenuta sulla Terra dall'anidride carbonica e da altri gas. La CO₂ ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi. Quindi, più gas c'è nell'atmosfera, più calore viene trattenuto sulla Terra invece di disperdersi nell'universo.

COME SI RISCALDA LA TERRA

La presenza di anidride carbonica in sé è positiva. Senza questo gas, la vita sulla Terra sarebbe impossibile. Il gas fa in modo che la Terra possa ricevere il calore dal sole. Funziona così: il sole illumina la Terra riscaldandola, buona parte di questo calore si disperde nello spazio, ma una parte minore viene trattenuta sulla Terra dall'anidride carbonica e da altri gas. La CO₂ ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi. Quindi, più gas c'è nell'atmosfera, più calore viene trattenuto sulla Terra invece di disperdersi nell'universo.

GLI EFFETTI DI UN PAIO DI GRADI

**Vero o falso?**

→ In coppia completate la griglia e preparate un'attività di vero/falso per i vostri compagni.

→ Inserite quattro informazioni, una per paragrafo, di cui 3 vere e una falsa, senza riguardare il testo, come nell'esempio.

INTRODUZIONE	Il primo responsabile del cambiamento climatico è l'anidride carbonica	V	F
IL CICLO NATURALE		V	F
L'IMPRONTA UMANA		V	F
COME SI RISCALDA LA TERRA		V	F
GLI EFFETTI DI UN PAIO DI GRADI		V	F

→ Chiedete agli altri gruppi se le informazioni sono vere o false.

→ Rispondete alle domande degli altri gruppi.

→ Trasformate le informazioni false in informazioni vere.

1.
2.
3.
4.

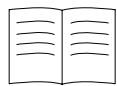


→ Completa la tabella inserendo, al posto giusto, tutte le informazioni che ricordi.

<p>IL CICLO NATURALE</p>		<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p>L'IMPRONTA UMANA</p>		<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p>COME SI RISCALDA LA TERRA</p>		<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p>GLI EFFETTI DI UN PAIO DI GRADI</p>		<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

→ Hai scritto almeno 10 informazioni? Molto bene...

→ Hai scritto meno di dieci informazioni? Confrontati con un compagno o una compagna di un altro gruppo per arrivare a 10.

**Abbinamenti:
versione
semplice A**

→ Inserisci gli indicatori temporali della lista di sinistra sotto la linea del tempo, come nell'esempio.

→ Abbina ogni indicatore temporale con la frase corrispondente della lista a destra.

→ Poi inserisci le frasi risultanti nei riquadri sopra la linea del tempo.

GIÀ ORA

La quantità di CO² nell'atmosfera è rimasta più o meno la stessa.

PRIMA O POI

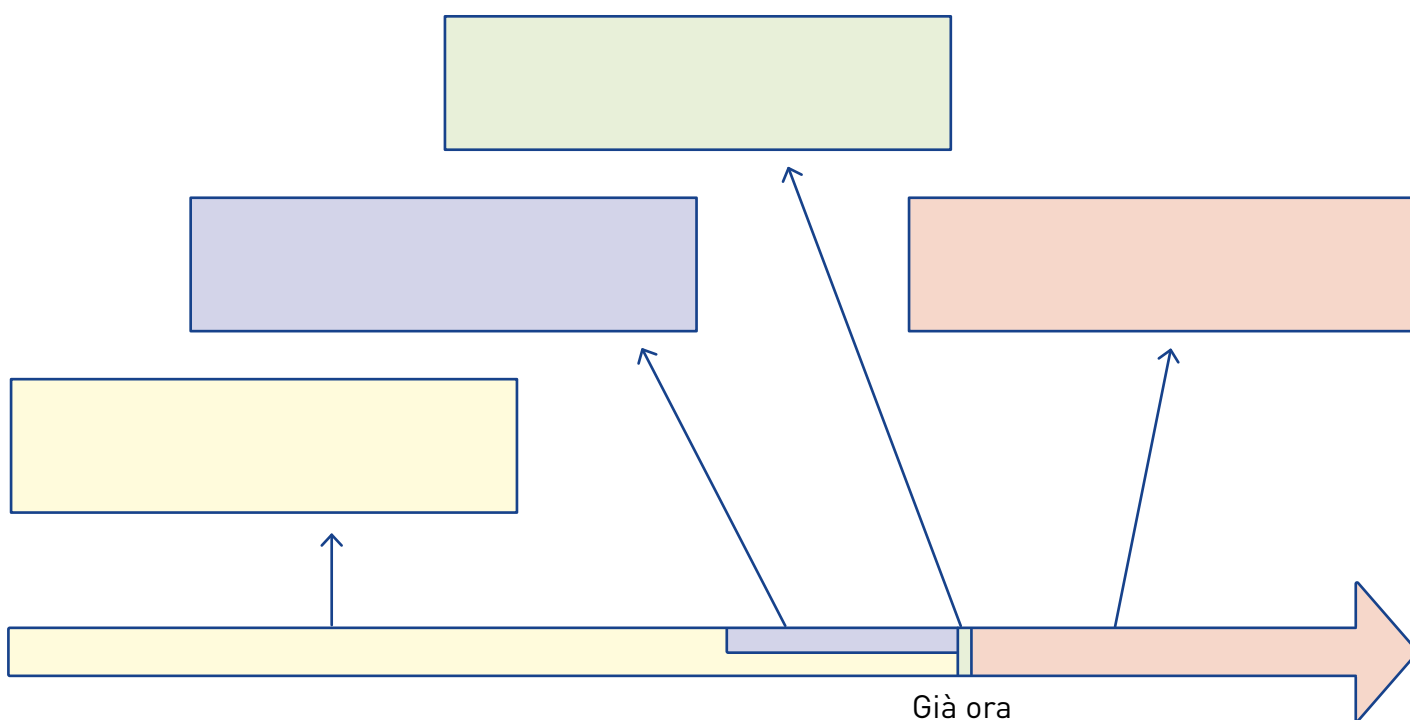
La concentrazione di anidride carbonica nell'aria è maggiore di quella che le piante e gli oceani possono assorbire.

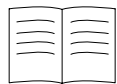
DA 150 ANNI

In alcune zone della Terra, a causa del riscaldamento globale, si registrano lunghi periodi in cui piove troppo poco.

PER MILLENNI

Alcune città costiere come New York o intere isole potrebbero essere sommerse.





**Abbinamenti:
versione
complessa B**

→ Inserisci i 4 indicatori temporali sotto la linea del tempo, come nell'esempio.

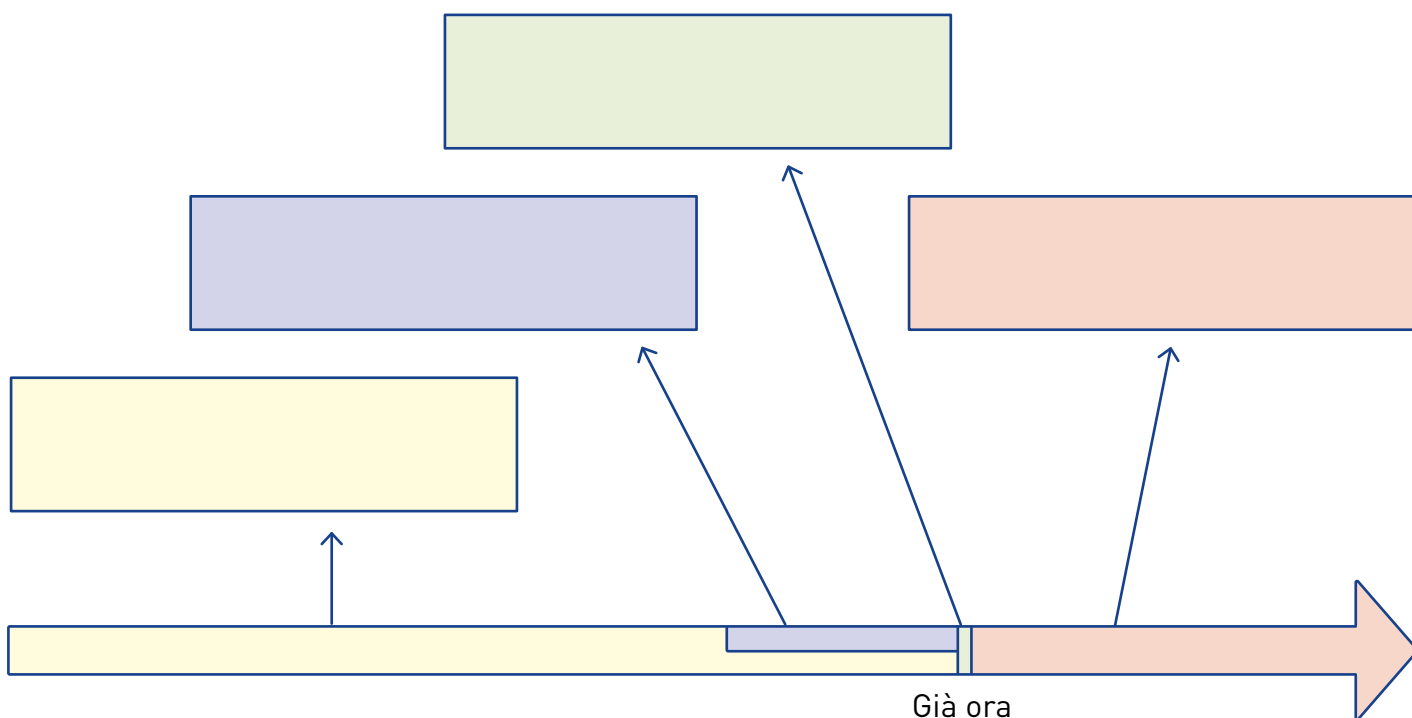
→ Completa le frasi e poi inseriscile nei riquadri sopra la linea del tempo.

- Per millenni _____

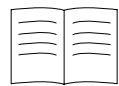
- Da centocinquant'anni _____

- Già ora _____

- Prima o poi _____



A tutto gas



Attività 10 C



Individuale,
stratificata



10-15 min

Abbinamenti:
versione
complessa C

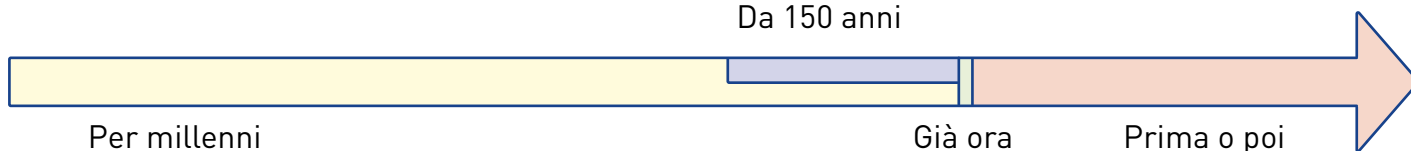
→ Ora collega le seguenti frasi alla linea del tempo.

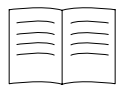
Abbiamo turbato
l'ecosistema
rompendone
gli equilibri.

Con lo scioglimento
dei ghiacci, ci sono
meno superfici
bianche che
riflettono i raggi
del sole.

C'era un equilibrio:
piante e mari
assorbivano quasi
tutta quella che
veniva emessa.

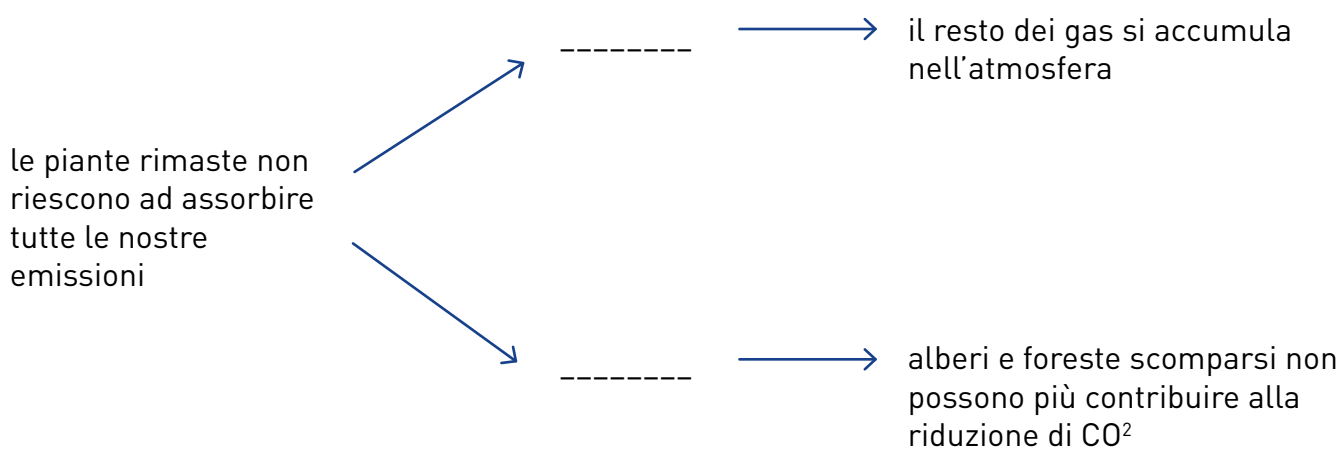
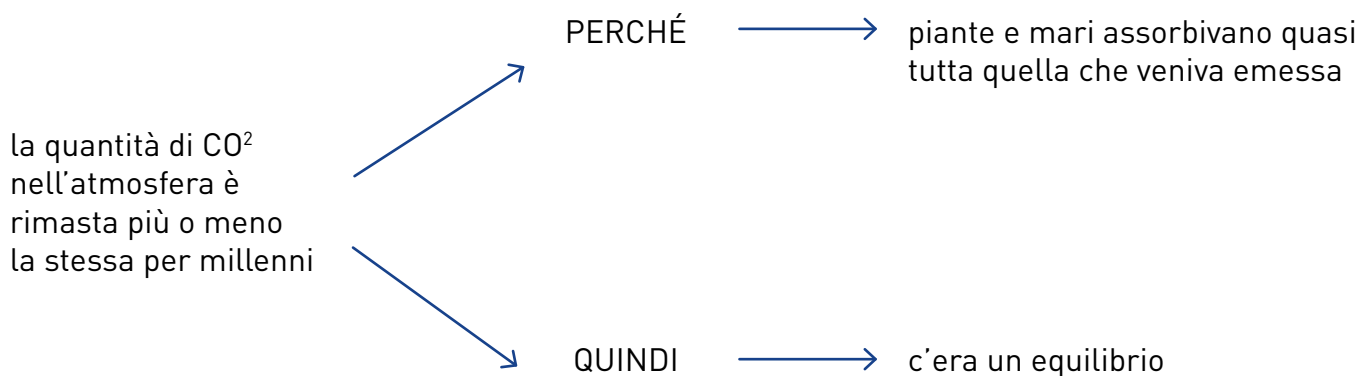
Da 150 anni

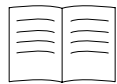




**Completamento:
versione
semplice A**

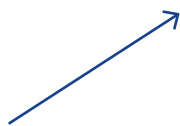
→ Completa con QUINDI e PERCHÉ, come nell'esempio.





→ Completa con QUINDI e PERCHÉ, come nell'esempio.

la CO² ha l'effetto di
una coperta che ci
tiene caldi.





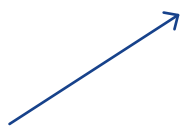
più gas c'è nell'atmosfera, più
calore viene trattenuto sulla Terra





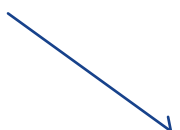
la Terra si sta riscaldando

il livello del mare
aumenta





l'acqua che si scioglie dai ghiacciai
finisce negli oceani





prima o poi alcune città costiere
come New York o intere isole
potrebbero essere sommerse

**Completamento:
versione
complessa B**

→ Completa la griglia scrivendo le cause e gli effetti, come nell'esempio.

→ Ora prova a unire le informazioni per riscrivere le quattro frasi.

CAUSA	EVENTO	EFFETTO
	la quantità di CO ² nell'atmosfera è rimasta più o meno la stessa per millenni	
	le piante rimaste non riescono ad assorbire tutte le nostre emissioni	
	la CO ² ha l'effetto di una coperta che ci tiene caldi	la terra si sta riscaldando
	il livello del mare aumenta	

Libri



Jean Giono, *L'uomo che piantava gli alberi*, Salani Editore, 1953

Nonostante la sua semplicità e la totale solitudine nella quale vive, un pastore compie un'impresa che cambierà la faccia della sua terra e la vita delle generazioni future. Una parabola sul rapporto uomo-natura, una storia esemplare che ci fa sperare e ci mostra la potenza di piccole-grandi azioni.



Marc ter Horst, Wendy Panders, *Palme al polo nord. Perché il clima sta cambiando?*, Editoriale Scienza, 2020

Il clima spiegato seguendone l'evoluzione, dalla sua origine ai giorni nostri: com'è cambiato? che cosa c'entriamo noi esseri umani? Dalle tecniche di ricerca alle cause del riscaldamento globale, dalle possibili soluzioni all'energia del futuro, l'autore consente ai più giovani di capire un tema di grande attualità e di sviluppare uno spirito critico e consapevole.



A. Green, *Tu puoi salvare il mondo. 38 eroi della Terra a cui ispirarsi e 12 sfide per frenare il cambiamento climatico*, Salani Editore, 2020

La Terra è la nostra casa, ma adesso ha bisogno di noi. Ora che i ghiacciai si sciolgono e la plastica invade gli oceani è arrivato il momento di agire. Milioni di ragazzi in tutto il mondo si sono uniti in una missione: salvare il pianeta. Il libro che incoraggia un'intera generazione a impegnarsi con azioni esemplari a fare la differenza per difendere il proprio futuro.

Video

Interdependence, 2019: 11 corti d'autore per l'ambiente

→ https://youtu.be/kPd-4_dDNeI

Polvere sottile, Alessandra Boatto, Gloria Cianci, Sofia Zanonato, 2018

→ <https://youtu.be/Gw1CcVs9SpQ>

Man, Steve Cutts, 2012

→ <https://youtu.be/WfGMYdalCIU>

Man 2020, Steve Cutts, 2020

→ <https://youtu.be/DaFRheiGED0>

Canzoni

Marracash, *Greta Thunberg*, 2019

→ https://youtu.be/93WUwrB9_fY

Eugenio in via di gioia, *2050*, 2017

→ <https://youtu.be/CkwnU47TZ1M>

Laboratori in corso

Alcune fotografie degli ultimi anni di attività nei Corsi Estivi Cestim



